

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 19.12.2007				

L'anno **Duemilasette**, il giorno **Diciannove** del mese di **Dicembre** alle ore **17,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA		X
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 19
				Assenti	n° 2

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario** Generale Dr.ssa **Angotzi** Maria Assunta.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno e dotata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.LGS. 267/2000.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Podda Salvatore - Lebiu Massimo - Spina Mauro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, ultimate le interrogazioni, procede all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Sul primo punto: Modifiche al vigente Regolamento di contabilità.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che i Consiglieri sanno che è in scadenza l'affidamento del Servizio di Tesoreria in capo al Banco di Sardegna e che questo avviene sia per la Regione che per il Comune di Sinnai. Come succede in queste occasioni la Regione provvede a predisporre un bando in cui viene inserita la possibilità per i Comuni di aderire, agli stessi patti e condizioni, a questo servizio. Ricorda che cinque anni fa si aderì a questa convenzione e ci fu l'affidamento del servizio al Banco di Sardegna che aveva uno sportello a Sinnai. In questa

occasione il Servizio di ragioneria regionale è stato affidato, attraverso un bando, all'Unicredit. Questo non preoccupa perché l'Unicredit, a differenza che in tanti altri Comuni della Sardegna, a Sinnai ha uno sportello. Spiega che, prima di passare il Servizio di tesoreria del Comune di Sinnai all'Unicredit, si è ritenuto di dover chiedere informazioni sia alla Direzione regionale dell'Unicredit che all'Agenzia locale. Per quanto riguarda l'agenzia di Sinnai ci è stato risposto che non sono ancora pronti per partire perché non hanno avuto nessuna comunicazione in tal senso e non si prevedono ampliamenti di organico per gestire un servizio importante come quello del Comune di Sinnai. Quindi, in virtù di queste risposte, per una questione di comodità contabile e perché cambiare il servizio di tesoreria durante l'anno senza sapere quale sarebbe stata la data di inizio avrebbe creato problemi, l'Amministrazione ha pensato di scegliere il tesoriere attraverso un bando di evidenza pubblica. Ricorda che questo sarà oggetto del successivo punto all'ordine del giorno quando si parlerà dello schema di convenzione e delle condizioni strappate dalla Regione Sardegna all'Unicredit. Spiega che c'è la necessità di modificare l'articolo 56 del Regolamento di Contabilità prevedendo, per l'affidamento del Servizio di Tesoreria, che: - *“viene effettuato mediante procedure ad evidenza pubblica nel rispetto delle norme vigenti ovvero delle disposizioni previste dal vigente regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia, qualora ne ricorrano i presupposti;”* - *“Il servizio è regolato in base ad una convenzione deliberata dall'organo consiliare dell'Ente;”* - *“E' fatta salva per l'Ente la possibilità di avvalersi dell'estensione delle condizioni del servizio di tesoreria della RAS secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale;”* - *“Il tesoriere è agente contabile dell'Ente.”* Afferma che questa proposta viene fatta per inserire l'aspetto legato al regolamento per l'acquisizione dei beni e dei servizi in economia, che, questo Consiglio, ha licenziato di recente.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale, su questo punto all'ordine del giorno, fa i complimenti all'ufficio per aver organizzato, in così breve tempo, un bando di gara di sicura importanza relativo alla continuazione della gestione della tesoreria comunale. Ricorda un intervento straordinario del Presidente della Giunta Regionale della Sardegna, Onorevole Renato Soru, e della sua Giunta, che, attraverso una gara anomala, ha messo in difficoltà tutti i Comuni della Sardegna affidando la tesoreria regionale all'Istituto di Credito Italiano. Spiega che il Credito Italiano, non essendo organizzato in maniera capillare nel territorio Sardo, non è in grado di offrire i servizi della Sardegna. Si trova in difficoltà e crea difficoltà anche a Sinnai che deve adeguarsi. Afferma che essendo successo questo da poco tempo fa gli elogi e i complimenti all'ufficio per aver redatto il bando che deve essere spedito entro il 30 dicembre. Ricorda che, in altre occasioni, come per la raccolta di rifiuti solidi urbani, anziché predisporre il bando si è proceduto con proroghe e ordinanze. Per questo motivo rimarca la diversità del risultato prodotto in questo caso.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale, per quanto attiene questo punto all'ordine del giorno, esprime viva preoccupazione per la possibilità di affidare questo servizio in economia e non comprende come si possa pensare di non fare una gara pubblica per questo tipo di fornitura. Ricorda che il Servizio di tesoreria della Regione è stato affidato tramite procedure pubbliche ed afferma che la concorrenza genera un ricambio che può solo fare bene all'Amministrazione. Chiede, pertanto, di eliminare la possibilità del ricorso alle procedure in economia e di inserire l'obbligo di procedere, almeno in prima battuta, attraverso procedure ad evidenza pubblica. Chiede, inoltre, di inserire l'impossibilità di procedere all'affidamento a trattativa privata, se non nei casi strettamente previsti dalla normativa vigente, ad esempio, nel caso di gara deserta.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale apre una parentesi per fare i complimenti a chi ha organizzato il Convegno a Sinnai sulla formazione degli Amministratori pubblici. Sostiene che, tale Convegno, a detta anche di altri Consiglieri che vi hanno partecipato, è stato molto utile. Ribadisce, in particolare, i complimenti al Presidente del Consiglio Serra Massimo, si augura che nei prossimi anni se ne facciano altri anche con diverso tema, per aver portato a Sinnai un ottimo relatore come il Dr. Bianco, il quale, ha spiegato le cose con una semplicità unica. Per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, come su quello successivo, preannuncia il voto favorevole del gruppo della Margherita. Ringrazia gli uffici contabili per lo schema di convenzione predisposto in così breve tempo. Ricorda, al Consigliere Podda, che il bando era stato fatto ad evidenza pubblica solo che, l'anno scorso, si votò per adeguarsi al bando ad evidenza pubblica fatto dalla Regione. Spiega che quest'anno c'è stata l'aggiudicazione all'Unicredit il quale, in questo momento, non ha gli uffici e le potenzialità per la gestione. Quindi, probabilmente per un altro anno, ci sarà ancora la necessità di una gestione attraverso il Banco di Sardegna a cui, poi, subentrerà l'Unicredit per gli anni di aggiudicazione. Ribadisce il voto favorevole della Margherita sia sul primo che sul secondo punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale rileva il mancato passaggio in Commissione di questo punto all'ordine del giorno. Ricorda che è un punto abbastanza importante, di cui si è discusso informalmente, ma che non si è avuto la possibilità di verificarlo in maniera più dettagliata.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale ricorda che questi due punti sono stati discussi la mattina in cui il Consigliere Orrù Andrea non ha potuto essere presente. Il primo punto, pur non essendo presente nell'ordine del

giorno della Commissione, essendo urgente, è stato inserito ed illustrato, assieme al secondo punto, dalla Dr.ssa Escana che ha partecipato ai lavori della Commissione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale ringrazia il Consigliere Satta per la precisazione ed aggiunge, per completezza di informazione, che ci si era dati l'impegno di portarlo comunque in Commissione pur non essendo iscritto all'ordine del giorno. Pensa che questo va riconosciuto.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale chiede che punti così non vengano portati con urgenza, all'ultimo momento, senza aver avuto modo, quindi, di affrontare la questione. Pensa che trattandosi di un punto abbastanza importante si deve avere il tempo di affrontarlo. Detto ciò, posto che la predisposizione di un bando è motivo di buon operato da parte dell'Amministrazione, tuttavia, gli rimane qualche perplessità nel merito dal momento che non gli suona bene il discorso che, il nuovo gestore del servizio, avrebbe comunicato, informalmente, la questione. Quindi, è del parere che non esista nessuna presa d'atto formale da parte del nuovo gestore. Pur con le critiche fatte dal Consigliere Cocco, su un bando effettuato dalla Regione che avrebbe dovuto prevedere una simile situazione, il discorso relativo al fatto che si è avuto un riferimento informale non gli lascia condividere appieno questa scelta dell'Amministrazione. Sostiene di essersi messo il problema su che cosa potrebbe succedere, perché, di fatto, nessuno esclude che il servizio possa effettivamente partire e, nel territorio di Sinnai, sono operanti gli sportelli sia del vecchio che del nuovo gestore. Ritiene che Sinnai avrebbe dovuto avere il tempo di valutare, in maniera molto più lunga, la possibilità di fare un bando e di individuare un apposito gestore soltanto per il Comune. Quindi, la sua perplessità è che potrebbe accadere che il nuovo gestore possa, effettivamente, dar vita al nuovo servizio, magari in una forma più vantaggiosa per il Comune di Sinnai, ma che il Comune di Sinnai si vada ad inserire in un discorso contrattuale, con un nuovo gestore, che potrebbe non portare a veri e propri vantaggi per l'Amministrazione comunale. Comprende che il Servizio di gestione sia giusto che parta entro il primo di gennaio, perché l'esercizio finanziario non possa essere successivamente interrotto, però, questo, non gli consente di esprimere un voto pienamente favorevole, per cui, fa la dichiarazione di voto e preannuncia un voto di astensione sul punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che il Consigliere Orrù Andrea ha esposto, in modo sufficientemente lucido e puntuale, le sue considerazioni. A queste ritiene di doverne aggiungere un'altra, e cioè, che non giustificano la fretta, perché, nello stesso testo di delibera, presentato all'attenzione del Consiglio, c'è scritto che il vecchio gestore, comunque, ha l'obbligo di continuare nella gestione del servizio fintanto che l'Amministrazione non nomina il gestore successivo. Per cui, come normalmente capita, l'Amministrazione pone il Consiglio di fronte alla fretta e di fronte ai tempi in scadenza. Evidentemente non per evitare un dibattito approfondito su temi che richiedono una attenzione e una cura particolare, nella lettura e nell'approfondimento di una serie di aspetti che possono rivelarsi fondamentali per una corretta impostazione dei meccanismi. Aspetto e meccanismo testimoniato dal numero dei punti all'ordine del giorno, dalla completezza e dalla pesantezza, in termini di importanza, dei punti all'ordine del giorno che vengono presentati all'attenzione del Consiglio e sui quali preannuncia che tornerà. Sostiene che il minimo che si possa fare è quello di dichiarare una astensione, sul primo punto all'ordine del giorno, e che la sostanza sarà sul secondo punto, sul quale si riserva di intervenire.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale ribadisce l'importanza della parentesi fatta dal Consigliere Satta sulla utilissima iniziativa in cui, molti Consiglieri Comunali presenti, hanno potuto apprendere cosa significa Regolamento, visto che lo si deve anche adeguare. Fa i complimenti alla Presidenza per aver organizzato questo interessante Convegno.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale ringrazia e rivolge il complimento all'intero Consiglio perché è una iniziativa del Consiglio Comunale.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che sono stati espressi i concetti del carattere d'urgenza posto a questa delibera e i problemi che possono sorgere da questo eventuale nuovo affidamento del servizio. L'urgenza è derivata dal fatto che queste notizie si sono avute poco tempo fa. Spiega che non c'è obbligo di aderire al bando e al soggetto prescelto dalla Regione ma che è data facoltà, ai Comuni, di poter aderire. Quindi, la procedura è abbastanza corretta e non c'è nessuna comunicazione ufficiale, in questo senso, perché si tratta di valutazioni fatte dall'Amministrazione a seguito degli incontri che ci sono stati per i chiarimenti sul passaggio di competenze. Da qui deriva l'urgenza e il ricorso al regolamento per l'affidamento di beni e servizi. Questo, comunque, non vuole dire che non viene fatta una procedura ad evidenza pubblica ma che viene fatta con quelle procedure che scaturiscono da quel regolamento che, questo Consiglio, ha approvato. Quindi, non c'è nessun obbligo e non viene vietato all'Unicredit di partecipare a questo bando. L'Unicredit può partecipare a questo bando e può assicurarselo ma alle condizioni previste e, cioè: deve essere in grado di gestire il servizio dal primo gennaio 2008. Queste sono le condizioni che non era in grado di garantire e questo sarà un punto fermo da cui deriverà la scelta del soggetto

gestore. E' rimarcato, nel corpo della delibera, che, il passaggio delle consegne in corso d'anno senza avere una data certa, complica la gestione delle finanze del Comune. Afferma che la scelta è stata fatta solo ed esclusivamente per questo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

Sul secondo punto: Approvazione dello schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che si parte da uno schema di convenzione, che è praticamente quasi uguale a quello della Regione, e dalle condizioni strappate dalla Regione all'Unicredit e, quindi, senza aggravio per l'Amministrazione comunale. Nell'articolo 18 dello schema di convenzione si dice che *“Il Tesoriere dovrà rendere il Servizio gratuitamente, così come previsto anche nel bando regionale, senza diritto di alcun compenso, commissione od agio, salvo il rimborso delle spese di seguito descritte gravanti sui conti correnti....etc..* Ribadisce, quindi, che le condizioni di partenza sono quelle strappate dalla Regione attraverso il bando fatto dalla stessa Regione.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma che questo punto è strettamente collegato al precedente. Ringrazia l'ufficio di Presidenza per aver provveduto a mettere a disposizione gli atti, sul sito Internet del Comune, anche se solamente ventiquattro ore prima del Consiglio, il che fa parte del modo di operare della maggioranza. Sostiene che continua a non capire il motivo per cui compaiono sempre le commissioni bancarie a carico dei beneficiari. Ricorda che l'articolo 6 al comma 24 recita: *“Commissioni, spese e tributi inerenti l'esecuzione di ogni pagamento ordinato dall'Ente ai sensi del presente articolo sono poste a carico dei beneficiari. L'addebito della commissione bancaria si applica esclusivamente sui pagamenti effettuati mediante accredito in c/c bancario intestato al beneficiario presso istituti di credito diversi dal tesoriere....etc..* ed afferma che sarebbe meglio fare un appalto dove si assegna un punteggio a chi non fa pagare, perché, l'Istituto bancario, comunque, guadagna con il Comune. Invita, pertanto, a prevedere, nella convenzione tipo, la possibilità che le commissioni non vengano applicate. Inoltre, nell'art. 18 della Convenzione, ha notato molte spese che il Comune sostiene per la tenuta del conto e gli sembra che non sia il caso, ad esempio, di prevedere, espressamente, spese a carico del Comune. Ripete che è meglio mettere tutto in gara e vedere chi offre di più. Vorrebbe eliminare anche la possibilità del rinnovo della convenzione in quanto gli risulta che le norme attuali non lo prevedano più.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale chiede spiegazioni sul fatto che, nell'articolo 21 della convenzione, è stato lasciato in bianco lo spazio relativo alla durata della convenzione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale spiega che la trasmissione via Email della documentazione, avvenuta ventiquattro ore prima del Consiglio, è stata una ulteriore cortesia che dovrebbe essere apprezzata e non denigrata, perché la documentazione, indispensabile all'approfondimento, era agli atti.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale, riferendosi al Consigliere Orrù Andrea, spiega che lo spazio relativo alla durata della convenzione è stato lasciato in bianco perché si sta prevedendo di fare una gara per un anno e che il problema è soprattutto legato al passaggio delle consegne durante l'anno. Quindi, successivamente, se l'Unicredit si sarà attrezzata, si vedrà se aderire alle condizioni strappate dalla Regione, oppure, se fare un bando che preveda una durata più lunga del servizio con una gara più ampia e rispettosa delle condizioni di pubblicità. Il problema principale è quello di passare le consegne, in questo caso, dal due gennaio in poi. In merito all'aspetto evidenziato dal Consigliere Podda, sulle spese delle commissioni, spiega che, rispetto agli altri anni, è stato fatto uno sforzo, perché le commissioni vengono fatte solo se viene richiesto l'accredito attraverso bonifico presso un altro Istituto di Credito. Forse al Consigliere Podda è sfuggito che, rispetto alle condizioni precedenti, nell'ultimo capoverso del comma 24 dell'articolo 6 della convenzione si dice che: *“In presenza di più mandati di pagamento riepilogati nella stessa distinta a favore del medesimo beneficiario si addebita un'unica commissione”*. Cosa che prima non era consentita perché, per ogni accredito, c'era la relativa commissione, quindi, tra le condizioni si sta mettendo che, se per lo stesso beneficiario ci sono più mandati di pagamento, a questo gli viene fatta pagare solo una commissione. Quindi è sicuramente migliorativo rispetto alle condizioni precedenti.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

Sul terzo punto: Approvazione Aggiornamento Economico Finanziario e Azioni Progettuali del P.L.U.S.(Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona) dell'Ambito Quartu e del relativo Accordo di Programma – Annualità 2008.

Intervengono:

L'Assessore ai Servizi Sociali Pusceddu Maria Barbara la quale afferma che oggi si sta andando ad approvare un piano operativo importantissimo, per la programmazione dei servizi socio-assistenziali ed educativi, che è stato già esposto in Commissione. Spiega che il piano operativo nasce dall'attuazione della L.R. n° 23 e che l'anno scorso c'è stata la prima esperienza di approvazione del PLUS nato dalla prima conferenza dei Sindaci dell'ambito distrettuale di Quartu. Quest'anno si sta andando ad approvare l'aggiornamento economico del nuovo PLUS annualità 2008. Con questo PLUS si intendono perseguire degli obiettivi fondamentali, molto importanti, che sono praticamente nati dalle esigenze riportate nel tavolo tecnico, quindi in ambito distrettuale, da parte di tutti gli enti e di tutti i Comuni che ne fanno parte. Tra gli obiettivi ci sono dei percorsi fondamentali, soprattutto per il nostro sub-ambito. Percorsi che verranno posti in essere all'interno dei progetti di servizio integrato di sostegno alla famiglia e di sostegno al servizio per la domiciliarità. Particolarmente rilevante, dal punto di vista progettuale, nella programmazione del 2008, era stato lo sforzo di sfruttare i due suddetti progetti, in termini d'Ambito: "*sostegno alla famiglia e domiciliarità*", che colgono e accolgono tanto i bisogni espressi dal grosso centro urbano quanto quelli espressi da altri Comuni dell'Ambito. Ecco, quindi, la collaborazione, la concertazione e la condivisione delle tematiche sociali, a livello distrettuale, nel cui tavolo si hanno le figure diverse sia degli Enti, dei Comuni che della Provincia, della ASL, dei Sindacati e di altre parti sociali. Quindi, altri progetti obiettivo sono, per esempio, il centro di ascolto per i minori e per le donne maltrattate, la Carta dei Servizi socio-sanitari, fondamentale anche questa, ma soprattutto, nel Comune di Sinnai si ha un progetto sperimentale di varia integrazione socio-sanitaria che è l'inclusione scolastica socio-sanitaria per minori disabili. Quindi un primo progetto innovativo, sperimentale, che è stato portato all'interno del Piano Unitario Locale. E' il primo intervento in Sardegna di collaborazione ed integrazione con il servizio sanitario. Ricorda che il PLUS è stato visto in quarta Commissione, ringrazia i Consiglieri che vi hanno partecipato e che hanno dato vita ad una discussione interessante, ringrazia anche gli uffici che hanno lavorato alla predisposizione del PLUS e degli atti amministrativi.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

Sul quarto punto: Costituzione di un soggetto misto pubblico privato partecipato in misura prevalente dai Comuni di Sinnai, Maracalagonis, Burcei e Villasimius a cui affidare direttamente la Gestione Integrata Associata dei servizi socio-assistenziali ed educativi nonché quelli a rilevanza socio-sanitaria. Individuazione della "Fondazione di Partecipazione" quale forma giuridica più appropriata da far assumere al soggetto misto pubblico privato. Approvazione degli schemi di atto costitutivo e di Statuto.

Intervengono:

L'Assessore ai Servizi Sociali Pusceddu Maria Barbara la quale afferma che, per la presentazione e per la sintesi di questo importante punto all'ordine del giorno, è necessario fare delle riflessioni molto importanti. Spiega che in questi ultimi anni, soprattutto in quest'ultimo decennio, si assiste a profonde trasformazioni delle politiche socio-culturali a cui, come Amministratori, si è chiamati a porre una certa attenzione adeguando la programmazione degli interventi. Si assiste anche ad un notevole intervento di bisogni in termini economici-assistenziali. Il progressivo impoverimento dei ceti medi e di tutto il lavoro dipendente, causato anche dall'aumento dei costi dei beni e dei servizi, determina insicurezza della propria vita quotidiana e, soprattutto, incertezza sulle prospettive per il futuro. Questi cambiamenti sociali interessano anche il nostro paese. Con questi presupposti Sinnai ha intrapreso un nuovo processo di risposta ai bisogni vitali e sociali, promovendo adeguati interventi di politica sociale, anche attraverso interventi qualificati e parità sociale, sancito dalla nostra Costituzione. L'Amministrazione comunale, attraverso nuovi strumenti di gestione, si propone di riqualificare e di implementare le politiche sociali ed i relativi servizi, migliorare la qualità dei servizi sociali, perfezionare gli interventi già realizzati, migliorando le metodologie di intervento e garantendo risultati in ordine a minori, anziani, disabili, nuove aree di disagio sociale, volontariato etc., migliorare i rapporti tra le agenzie presenti nel territorio ASL, Scuole, Enti e Associazioni, valorizzare le iniziative delle persone e dei nuclei familiari, delle forme di auto aiuto, reciprocità e solidarietà così come indicato nella legge n° 328 del 2000, cioè la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi nei servizi sociali e recepita dalla Legge Regionale n° 23 del 2005. Per queste considerazioni il Comune di Sinnai, da alcuni anni, è orientato a costruire uno strumento di gestione dei servizi socio-assistenziali del territorio che rappresenta una evoluzione delle forme gestionali del passato, non ritenute più adeguate a seguito dei cambiamenti che hanno investito non solo le politiche sociali ma anche, in generale, il governo dei servizi pubblici locali. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 22 dicembre 2005, con la quale è stato approvato il Piano di Interventi Socio-Assistenziali ed Educativi per il triennio 2006-2008, si fornivano indirizzi in merito alla gestione integrata dei servizi. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 30 Gennaio 2006, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n° 23 del 23/12/2005 sono stati forniti alcuni seguenti indirizzi: Confermare, quale scelta politico-amministrativa, la volontà di assumere

tutti i servizi socio-assistenziali ed educativi quali attività doverose e i servizi pubblici locali, al fine di soddisfare, in modo continuativo, obiettivi e esigenze della collettività, qualificandoli, peraltro, privi di rilevanza economica; Assumere, quale riferimento normativo fondamentale per la gestione dei suddetti servizi, le disposizioni di cui alla Legge Regionale n° 23 del 23/12/2005; Confermare la volontà di procedere alla gestione integrata dei suddetti servizi pubblici locali, in forma indiretta, a mente dell'art. 38 comma 1 della Legge Regionale 23, mediante affidamento diretto, ad un soggetto costituito in misura prevalente dal Comune di Sinnai, ai sensi dell'art. 37 comma 8 della L.R. n. 7 del 21/4/2005, dei principali servizi sociali ed educativi presenti nel territorio. Con l'entrata in vigore della L.R. n° 23 e con l'adozione dei PLUS, i Comuni hanno creato le basi per promuovere nuove modalità di gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari portando, necessariamente, ad una vera e propria riorganizzazione delle politiche delle strategie socio-assistenziali degli enti locali. Proprio per questo il Comune di Sinnai, Maracalagonis, Burcei, Villasimius hanno costituito una gestione associata dei servizi socio-assistenziali mediante la stipulazione di una convenzione fra enti, affidando ad un unico gestore, individuato mediante la procedura di evidenza pubblica, i servizi socio-assistenziali ed educativi. La riorganizzazione portata avanti si propone di esercitare e rafforzare, in capo alle Amministrazioni Comunali, attività strategica di indirizzo, pianificazione, controllo e valutazione dei Servizi Sociali che rispondono alle esigenze essenziali e/o diffuse della Comunità locale piuttosto che a effettivi soggetti erogatori delle prestazioni. Promuovere e dare attuazione ai principi trasversali, di solidarietà, sussidiarietà e pari opportunità nell'ambito delle politiche pubbliche e socio-assistenziali con strutture stabili di concertazione, informazione e coprogettazione. Garantire la presa in carico sociale e socio-assistenziale degli utenti, secondo una analisi attenta dei bisogni, attraverso un variegato e diversificato ventaglio di soluzioni di interventi che fanno capo interamente ad una unica struttura organizzativa tale da assicurare unicità di risposta, certezza delle informazioni e standardizzazione dei processi, quantomeno negli alimenti macro. Migliorare e potenziare gli standard di qualità ed economicità dei servizi offerti alla cittadinanza mediante una migliore allocazione e utilizzazione delle risorse economiche, umane e strumentali presenti nel territorio, valorizzando e potenziando le esperienze metodologiche di maggiore efficacia sviluppate tanto nel pubblico che nel privato. Incrementare e reperire risorse aggiuntive di qualsiasi natura provenienti dal privato, finalizzate al miglioramento e all'estensione dei servizi e al soddisfacimento di nuovi bisogni sociali. Da qui la necessità di costruire e trovare forme più funzionali e più avanzate di collaborazione fra i Comuni. Va quindi valutato positivamente il percorso sinora condotto dalle quattro Amministrazioni Comunali che, perseguendo gli indirizzi forniti dai rispettivi Consigli Comunali, si è caratterizzato per i seguenti elementi: innanzitutto, aver sperimentato, per un anno e previa procedura ad evidenza pubblica, la gestione integrata associata e mediante un unico gestore, il quale ha dato garanzia di soddisfacenti livelli qualitativi di prestazione di servizi, ha prestato particolare attenzione alle dinamiche sociali del territorio anche in un'ottica di coinvolgimento e partecipazione delle Comunità di riferimento. Ha dato, in ogni circostanza, piena disponibilità alla definizione positiva delle problematiche emerse che hanno caratterizzato l'anno di sperimentazione tesa a governare simultaneamente la crescita dei servizi da una parte con il doveroso mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi e di aver avviato un effettivo processo di integrazione interistituzionale fra le quattro Amministrazioni su almeno due livelli. Il primo rappresentato dal coordinamento degli interventi, messi in atto autonomamente da ciascun ente, con definizione di un percorso atto a produrre e ad attuare una regolamentazione comune dell'ambito considerato, con l'avvio di azioni trasversali, di supporto, condotte attraverso la gestione associata e la determinazione del grado ottimale di integrazione di risorse umane e materiali da raggiungere nel medio termine. Il secondo mediante una creazione di un'appropriata ripartizione delle competenze gestionali fra l'ente capofila e i singoli enti locali, che ha determinato, di fatto, una concorrenza funzionale delle diverse strutture in rapporto a valutazioni di efficienza ed efficacia, anche mediante ricorso al gestore unico esterno, individuato dal Comune Capofila, per tutto il contesto territoriale individuato. Aver condotto, innanzitutto congiuntamente e serratamente, un'analisi approfondita sulle modalità di gestione analizzando le potenzialità positive e le aree di criticità delle forme giuridiche possibili, istituzione, azienda speciale, consorzio, società per azioni, società a responsabilità limitata e fondazioni di partecipazione. Lo strumento che si ritiene più idoneo, per il soddisfacimento degli obiettivi e delle funzioni individuate, è stato identificato nella fondazione di partecipazione, che consente di perseguire l'interesse pubblico con una forma giuridica senza scopo di lucro. La fondazione ha la capacità di modulare la propria organizzazione e la propria strategia secondo le indicazioni degli enti pubblici fondatori, garantisce snellezza operativa e gestionale, rappresenta una forma giuridica aperta all'adesione, anche successiva alla costituzione da parte degli altri enti pubblici e di soggetti privati che si riconoscono nella finalità a scopo della fondazione, e rappresenta uno strumento gestionale innovativo per un'efficace ed effettiva integrazione socio-sanitaria. Questo punto è particolarmente importante perché gli enti locali, mediante la costituenda fondazione, potranno attivare un percorso costruttivo di confronto con l'Azienda Sanitaria Locale per rafforzare l'integrazione socio-sanitaria anche con la partecipazione attiva della Regione Autonoma della Sardegna, della Provincia di Cagliari e delle Università. Tutto ciò nell'ottica dell'unicità del soggetto gestore, la fondazione, come risulta dallo statuto e dall'atto costitutivo portato all'attenzione del Consiglio Comunale. In conclusione, ritiene che il processo, fin qui esposto, è finalizzato all'organizzazione e alla promozione di un sistema di diritti di cittadinanza, di pari opportunità, attraverso il quale

attivare interventi socio-assistenziali e socio-sanitari e reti di protezione sociale che garantiscano sempre più appropriate risposte ai bisogni sociali della nostra Comunità.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che il settore dei servizi sociali di Sinnai è uno dei settori che, dal punto di vista assistenziale o di servizi all'utenza, ha finora funzionato al meglio delle sue potenzialità. E' sempre stato curato da Assessori competenti che vi si sono dedicati con amore e competenza, con la delicatezza che il ruolo necessita. Sostiene che gli utenti sono persone che hanno necessità e per questo, non casualmente, si è scelto sempre che l'Assessore ai servizi sociali fosse una donna e che gli operatori sociali fossero in gran parte donne. Si è sempre pensato che i servizi sociali fossero un argomento molto delicato e con questa dovizia è stato curato con il massimo impegno, ottenendo un buon risultato. Non è contento del fatto che crescono sempre più i finanziamenti per i servizi sociali in quanto questo rappresenta il fallimento della proposta economica e della creazione del mondo di lavoro che non offre alternative. Si aggiungono somme ai servizi sociali per dare assistenza e il lavoro non viene creato. Ribadisce che a Sinnai, i Servizi Sociali, hanno sempre funzionato in maniera ottimale sia nella gestione politica, che nella gestione curata dagli uffici. Non riesce a concepire perché si voglia cercare di distruggere un gioiellino di questo tipo, che, probabilmente, oggi rappresenta uno dei servizi migliori dell'Amministrazione comunale, tant'è che non si sentono grandi lamentele per strada a fronte invece di altri servizi erogati dal Comune i quali non soddisfano del tutto la comunità che si lamenta per una serie di servizi. Saranno le prossime elezioni a confermare la validità di questo. Sul discorso dei servizi sociali, che ha sempre rappresentato ai suoi occhi una valutazione più che positiva. Afferma che non capisce perché ci si debba unire ai Comuni di Villasimius, Maracalagonis e Burcei per gestirli insieme. Si tratta di Comuni che non si conoscono, non si conoscono le esigenze come loro non conoscono le nostre. Non riesce a concepire, in nessuno dei suoi aspetti, l'aggregazione con altri Comuni di un servizio che funziona in maniera ottimale, come non riesce a concepire una organizzazione sovracomunale composta da un Consiglio di indirizzi, da un Consiglio di gestione, da un Presidente e da un Direttore che ha poteri che fanno paura al Presidente della Giunta Regionale, perché ha una licenza incredibile per gestire, assumere, fare e disfare come vuole. Non sa chi sia o chi sarà questo mega Direttore, non sa chi sarà il Presidente o i Consiglieri, probabilmente ci sarà un rappresentante del Comune di Sinnai, che rappresenterà il Consiglio di indirizzi, si avrà, probabilmente, un posticino nel Consiglio di Amministrazione o il Direttore etc.. Sostiene che così viene creato uno degli enti di cui un certo Di Pietro ha parlato a Ballarò, quando ha detto che procederà a smantellare tutte le società miste, gli enti e le fondazioni che si stanno creando. E' del parere che siano carrozoni ed è fortemente contrario al che venga rotto questo gioiellino per affidare la gestione dei servizi sociali a rappresentanti dei Comuni di Maracalagonis, Burcei o Villasimius. Non riesce a capire come faranno anche loro ad occuparsi dei servizi sociali di Sinnai. Pensa a come farà il Direttore, se fosse di Villasimius o di Burcei, ad avere un occhio di riguardo nei confronti delle esigenze degli assistiti di Sinnai se non li conosce, a chi si rivolgerebbe, oppure, chiederebbe informazioni al responsabile dei servizi sociali? Chiede cosa ci starebbero a fare un Direttore, un Presidente o un Consiglio di Amministrazione per gestire i servizi sociali che sono di estrema delicatezza e vanno gestiti come è stato sino ad ora, in maniera diretta, da persone che conoscono l'utente che è in difficoltà, ne conoscono le esigenze e a quelle devono sopperire. La paura è che arrivi il presidente della fondazione di Burcei o il Direttore di Burcei che nega un diritto, una possibilità di assistenza o una necessità a un utente di Sinnai che è in difficoltà, anche se, nella fondazione, si stanno inserendo le cooperative di Sinnai che hanno vinto l'appalto per la gestione provvisoria. Gli sembra di aver sentito, in Commissione, che non bastano Sinnai, Maracalagonis, Burcei e Villasimius e che ci si dovrà allargare anche ad altri Comuni che, a loro volta, non saranno certamente soddisfatti perché si sta parlando di una multinazionale, di una SPA dei servizi sociali. Non vede dove sia la necessità di creare una multinazionale dei servizi sociali. E' del parere che sia una resa la dimostrazione di delegare ad altri e che non si è in grado di gestire i servizi sociali, delegandoli a Maracalagonis, a Quartu o a Villasimius. Non trova una possibilità di appiglio per votare a favore di un cosa del genere. E' inconcepibile. Ricorda di avere criticato la raccolta dei rifiuti solidi urbani da effettuarsi insieme ad altri Comuni perché non conosce i risultati ed è convinto che ci saranno difficoltà a raccogliere l'immondezza a Monserrato e a Selargius. Esprime delle perplessità. Quindi, sostiene di non poter commettere ancora un errore peggiore che si rifletterà sulle persone. Vorrà vedere cosa succederà quando un utente di Burcei o di Villasimius in difficoltà dovrà recarsi a Sinnai per protestare con il Presidente o con il Direttore. Invita a fare in modo che ognuno gestisca le persone e gli utenti suoi. Vorrebbe capire quali sono i vantaggi di questa fondazione ma, non vuole che gli si dica che è per una maggiore razionalizzazione del servizio o una riorganizzazione delle politiche dei servizi. Afferma che, essendo Comune Capofila, Sinnai, debba essere questa a guidare e ad esportare cognizioni, come si è sempre fatto. Crede che i servizi sociali di Sinnai siano stati il fiore all'occhiello del Comune e che non a caso anche gli Assessori sono i più votati. Questo è anche un riconoscimento e la stessa minoranza non è mai andata contro questo settore perché ne ha capito l'importanza e la delicatezza. Non vuole minimamente credere che lo si stia facendo per creare uno di quegli enti di cui ha parlato Di Pietro a Ballarò e che è stato fatto rilevare alla Corte dei Conti in un articolo sulle Società Miste. Afferma che fra poco ne verranno create altre due, dal momento che ci sono i SIC da discutere, e ci saranno dieci o dodici componenti nel Consiglio di Amministrazione. Probabilmente non basteranno le persone che ruotano attorno ai partiti per coprire questi ruoli e si dovrà andare a cercarli fuori. Propone di non

remunerare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di gestione, questo per far capire l'interesse della minoranza. Ricorda che in occasione dei Sic fece questa proposta ed è tentato di rifarla anche in questa occasione, per quanto riguarda i Consiglieri di Amministrazione, a partire dal Direttore che è un consulente interno, ma decide di votare contro e quindi, è del parere che non serva neanche la proposta di non remunerare. Afferma che l'importante è far capire che dalla minoranza non ci sono ricerche di occupazione di spazi remunerati, in quanto tali, o la rincorsa al vile denaro. Quindi, chiude il suo intervento invitando la maggioranza e la minoranza a riflettere sulla fondazione e sul portare avanti questo punto all'ordine del giorno. Pensa sia disarmante vedere il Comune che delega ad altri quello che non riesce a risolvere. Gli pare di aver sentito che dal primo gennaio anche la gestione dell'Acquavitana passerà all'Autorità d'Ambito e non si avrà più niente da fare. Sostiene che si è contenti quando si fanno le cose al meglio nell'interesse dell'Amministrazione comunale. Spiega che questa era una delle interrogazioni che il Consigliere Podda doveva fare, ma che è stato un attimino intimidito e non l'ha potuta fare. Chiede che il Sindaco faccia sapere alla popolazione che dal primo gennaio l'Acquavitana non esisterà più. Vorrebbe che il Consiglio venisse informato e sostiene che la maggioranza ha il dovere di informare i Consiglieri della attività del Comune. Afferma che i Consiglieri di minoranza inseguono con fatica ma riescono a documentarsi sulle cose, però, è dovere del Sindaco informare tutto il Consiglio dell'attività e coinvolgerlo al meglio negli interessi della gestione della cosa pubblica e dell'Amministrazione comunale. Ribadisce che è un azzardo pauroso e folle cercare di delegare agli altri Comuni la gestione di un servizio che è stato sempre eseguito in maniera ottimale.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma di condividere buona parte dell'intervento del Consigliere Cocco. Sostiene che a Sinnai se ne ha abbastanza della costituzione di un soggetto misto pubblico privato, anche se partecipato, in misura prevalente, dai Comuni di Sinnai, Maracalagonis, Burcei e Villasimius, a cui affidare direttamente la gestione integrata associata dei servizi socio assistenziali ed educativi, nonché quelli a rilevanza socio sanitaria. In merito alla individuazione della fondazione di partecipazione quale forma giuridica più appropriata da fare assumere al soggetto misto pubblico privato e all'approvazione degli schemi di atto costitutivo e di statuto, vuole esprimere, come gruppo di Forza Italia, un voto contrario per le motivazioni che si appresta ad elencare. Innanzitutto rileva che l'esperienza delle società miste nel nostro Comune, per quanto lo riguarda è a dir poco fallimentare, soprattutto l'Acquavitana, che poteva avere un ruolo importante nella gestione delle risorse idriche, è diventata il parafulmine della questione depuratore ed è stata sacrificata sull'altare della nomina del Sindaco a Presidente dell'Autorità d'Ambito. Comunica che è di qualche giorno fa la notizia del licenziamento di quattro concittadini, padri di famiglia, per la scarsità di lavoro e che, avanti ieri, nel giornale, si parla del rilancio della società con l'affidamento di lavori sulle condotte idriche. Per quanto attiene la gestione dei rifiuti solidi urbani vorrebbe capire se questa società deve pagare penali per parte del servizio che non ha svolto e per i ritardi dell'avvio, quanto deve pagare e quando la cittadinanza potrà avere il servizio a regime. Ritiene che qualcosa debba entrare nelle casse del Comune perché, quando si fa un appalto normale, e la controparte latita, l'Amministrazione può rescindere il contratto. Chiede spiegazioni su come si fa ad essere obiettivi con una società il cui Presidente è l'espressione politica dell'Amministrazione che deve usufruire del Servizio, sul fatto che il contratto di servizio da quattro pagine è diventato trentasei pagine e sulla concessione di un'area comunale per il deposito di scambio. Non comprende a quale gioco si sta giocando ma certo Forza Italia non intende avallare scelte che comporteranno, certamente, maggiori costi e peggiori servizi alla cittadinanza. Sostiene che i Consiglieri rispondono di ciò che votano, come è stato bene evidenziato durante il corso che si è tenuto recentemente presso la Comunità Montana. La Finanziaria, che il Governo sta proponendo, prevede, alla voce riduzione dei costi della politica, l'eliminazione di enti e organismi simili a quello che si sta creando. Ribadisce il voto contrario per la costituzione del soggetto.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale chiede venia per essersi assentato in occasione del precedente punto all'ordine del giorno. Essendo strettamente legato, in qualche modo, all'attuale, chiede, pur condividendo già l'atteggiamento e il voto espresso dai suoi colleghi, di poter fare un riferimento iniziale al precedente punto all'ordine del giorno, in maniera propositiva, perché, l'argomento relativo al PLUS è stato, nel passato, già preso in esame. Sostiene che è una struttura e un organismo col quale, di fatto, si deve fare i conti dal momento che è stato individuato come l'ambito per la gestione dei servizi socio-sanitari alla persona. Quindi è una cosa importante. Dalla lettura degli aggiornamenti dell'annualità 2008 ha visto che, tra i progetti che vengono presentati e quelli elencati tra quelli finanziati per l'annualità del 2008, si fa sempre riferimento a un intervento importante dove la famiglia assume un ruolo di notevole importanza, tant'è che diversi progetti sono diretti a salvaguardare la famiglia o a cercare, in qualche modo, di limitare i disagi di una famiglia che si trova in determinate condizioni. Approfitta della presenza del componente dell'ufficio di programmazione della gestione d'Ambito, Dr. Cossu, per dire che i progetti, a cui si fa riferimento, sono sempre tesi a risolvere delle problematiche nelle famiglie in cui già esiste un disagio o, comunque, in qualche raro caso non esiste neanche la famiglia. Sostiene di non aver visto nessun progetto teso a recuperare l'unità della famiglia e, quindi, ad agire preventivamente rispetto a una situazione di disagio che vede la presenza di figli minori e vede la necessità di intervento da parte delle autorità. Ricorda che già

in passato aveva proposto che si venisse presa in esame la situazione relativa alla salvaguardia della famiglia nella sua interezza che, ricorda, nulla potrà sostituirla, neppure un ottimo servizio al minore. Qui, non vede nessun progetto che intenda prendere in esame la situazione a monte per salvaguardare l'incolumità della famiglia. Ribadisce che non sa se sia un progetto che possa essere considerato legato a questo sistema di gestione, ai programmi o alle competenze dei PLUS, però, secondo lui è necessario che si prenda in esame l'aspetto a monte e quindi la salvaguardia dell'insostituibile ruolo della famiglia che, spesso, si rovina o viene meno anche per questioni che possono essere evitate, semplicemente, con un intervento di coloro che conoscono e possono risolvere determinate questioni. Un altro aspetto è legato alla realizzazione di uno sportello, preso in esame da altri Comuni, per le donne o giovani che si trovano in determinate condizioni di necessità, perché magari hanno subito violenze, etc., e si trovano in situazioni che da sole non possono affrontare. La struttura Sanitaria Nazionale, in qualche caso, opera soltanto da un punto di vista distaccato e non come potrebbe fare un progetto specifico al riguardo. Afferma che queste sono solo due delle cose che gli sono venute in mente e, quindi, voleva proporle all'attenzione perché le ritiene importanti. Sostiene che portano ad esaminare l'attività o a trovare una attività del Plus a più ampio spettro, che comporterebbe una maggiore economicità nella gestione del Plus stesso. Ringrazia per questa possibilità che gli è stata data e passa all'intervento sul punto all'ordine del giorno. Afferma di avere avuto modo di esaminare la questione della nuova gestione dei servizi sociali fin da quando, essendo componente della quarta Commissione, ci fu una bozza o un'idea su questo aspetto. Dall'esame del risultato finale qualche perplessità esiste ed è, soprattutto, legata alla novità del sistema di gestione che prevede la costituzione di una struttura e di un organismo di fondazione e partecipazione che, di fatto, rappresenta una novità nel panorama dei servizi socio sanitari. Sostiene che la perplessità è maggiore se riferita all'esperienza, che purtroppo il Comune di Sinnai ha, in relazione alle società partecipate. Voleva evidenziare alcune perplessità che ha e che ha avuto modo di manifestare in sede di Commissione. Alcune le elenca molto genericamente. Sostiene che la proposta di delibera fa riferimento, riguardo alla ragione per cui si è individuata questa particolare forma di gestione, a uno studio di fattibilità in ordine al quale ci si è rivolti ad un professionista esterno. Questo studio di fattibilità non ha avuto modo di verificarlo, anche se sarebbe stato opportuno poterlo fare per una completezza di vedute, e perché nessuno, meglio di chi opera nel settore o che conosce il settore, potrebbe individuare queste forme di gestione. Come, giustamente, ricordava l'Assessore, esistono diverse altre forme di gestione, alcune delle quali hanno dei vantaggi altre delle cose negative, però, si sarebbe dovuto avere la possibilità di esaminarle. Ricorda che, in Commissione, sono emerse altre perplessità, e qui si addentra nel dettaglio dello Statuto della fondazione che si è avuto modo di esaminare, una è relativa alla esclusione o al recesso del socio. La possibilità o meno che i beni immobili, conferiti al patrimonio della fondazione da parte degli enti fondatori, in caso di inadempimento grave del socio fondatore o di recesso del socio fondatore - che non può essere escluso, però, può recedere autonomamente -, venissero inseriti all'interno di una progettazione, che prevede l'utilizzo di interesse sovracomunale per quei determinati immobili, al fine di mantenerli in uso della fondazione. La forma che si vorrebbe attribuire a questo uso è il comodato che prevede la possibilità, per il comodante, di rientrare in possesso, a sua richiesta, del bene immobile. Quindi chiedeva che, come penalità per inadempimento grave, venisse considerata anche la possibilità che il bene rimanesse in uso della fondazione. Un'altra perplessità è la lunghezza del periodo di affidamento perché, prima, si è parlato di dieci anni e successivamente di vent'anni. Pur condividendo che si è di fronte a servizi particolari che richiedono il loro tempo, tuttavia, i vent'anni, data la novità del sistema di gestione, appaiono lunghi. Altro aspetto di perplessità, che ha avuto modo di evidenziare, è il sistema del voto ponderato che è stato studiato per fare in modo che venisse mantenuta una sorta di premialità per i quattro soci enti fondatori, cioè i Comuni partecipanti. Secondo lui, questo, può essere visto come una sorta di limitazione dal momento che, la fondazione, prevede la possibilità di crescere, in futuro, perché possa diventare una forma di gestione dei servizi socio sanitari a livello più ampio del Plus. E' del parere che però, la possibilità che chiunque dovesse successivamente aderire a questa forma di gestione ed entrare a far parte della fondazione senza lo stesso peso di voto dei soci fondatori, potrebbe costituire un limite, all'ingresso in queste fondazioni, e, pertanto, potrebbe far venir meno gli introiti che la fondazione stessa potrebbe avere a seguito di donazioni o lasciti vari, perché la programmazione dei servizi va fatta a livello sovracomunale, a livello di fondazione e, logicamente, in relazione a questi nuovi introiti. Quindi, non riguardo al patrimonio di ciascun ente ma in relazione agli eventuali nuovi introiti. Sostiene che un ente, che non può esprimere il consenso di voto simile ai soci fondatori, potrebbe non avere interesse ad entrare. Queste sono solo alcune delle perplessità sullo Statuto portato all'attenzione del Consiglio. Condivide le perplessità formulate dal Consigliere Cocco prima di lui, il fatto che Sinnai avesse già di per se una buona struttura di gestione dei servizi sociali e che, effettivamente, questo potrebbe comportare problemi dal momento che un conto è gestirlo autonomamente e un conto è gestirlo con altri enti e altri Comuni che hanno esigenze, perplessità o territorialità diverse rispetto al Comune di Sinnai. Afferma di non poter esprimere, in relazione a questo specifico settore, un voto nettamente contrario, perché si tratta di servizi particolari, non bisogna dimenticarsi che si parla di servizi alla persona e di servizi alle persone che si trovano in stato di bisogno. Quindi, il fatto che si cerchi di individuare una forma che possa portare vantaggi a queste persone, onestamente, non può vederlo nettamente sfavorevolmente. Comprende che di fronte ad un servizio di questo tipo, che funziona molto spesso con i finanziamenti, il maggior

peso contrattuale si avrebbe presentando dei progetti che individuano territori più vasti. Pertanto, su questo specifico argomento, preannuncia, già da adesso, una astensione tecnica in attesa di verificare il funzionamento. Sostiene che, sulla gestione dei servizi sociali, si sta giocando una carta importante e non si possa scherzare su questo settore che ha come utenti finali le persone che sono in stato di bisogno.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale afferma che alcune osservazioni fatte sono assolutamente opportune, pertinenti e stimolanti, soprattutto in relazione all'osservazione della qualità di un servizio, che viene consegnato alla Comunità, che è dichiarato e condiviso in modo soddisfacente. Pensa che la soddisfazione derivi dal fatto che, in passato, si è avuta la capacità di costruire le condizioni perché, un servizio così delicato, potesse rispondere in modo adeguato, crede di poter dire da dieci, vent'anni, o trent'anni fa, da quando Sinnai ha iniziato ad essere una sorta di capofila, da quando Sinnai, non soltanto per l'intera area, ma, a livello regionale, ha rappresentato una sorta di Comune illuminato per la capacità che ha avuto di costruire, su questo servizio, una capacità di lungimiranza, di costruzione, di approccio e di iniziative progettuali assolutamente di qualità. Pensa che, il passaggio che si sta compiendo oggi, in Consiglio, rappresenti la prosecuzione di una capacità, anche in termini di coraggio, di sapere interpretare, non tanto solo il cambiamento dei tempi ma, la complessità che oggi non può essere fronteggiata con gli stessi strumenti del passato, pur dotati di un servizio di qualità. Tant'è che, lo strumento della gestione associata, non è una invenzione del Comune di Sinnai, soprattutto su materie di questo tipo, ma è un indirizzo generale che la normativa vigente offre e suggerisce. Quindi, pensa che l'Amministrazione comunale di Sinnai faccia bene a cogliere questo suggerimento e questa opportunità. Gli sembra di aver letto, nella premessa, che non si arriva al buio ma si arriva dopo un anno di sperimentazione che consente di dichiararne il livello di soddisfazione. Certamente è un livello di soddisfazione che suggerisce che, tutto sommato, questa è la direzione giusta verso la quale ci si deve muovere, ancora una volta, con il coraggio e il senso di responsabilità che invita alla prudenza tipica di ogni Amministratore pubblico ma, senza la paura di volerla interpretare come una resa, piuttosto che come una scelta coraggiosa. Sostiene che vive, come tutti, la degenerazione del rapporto tra l'opinione pubblica ed il sistema politico e pensa che, ogni iniziativa pubblica, non rappresenti, nei fatti, la realizzazione di una poltrona in più. Tutti fanno politica e sanno che c'è una distorsione che, spesso, viene cavalcata a seconda della posizione politica occupata. Un servizio così complesso impone di adeguare e di riallineare gli strumenti attraverso i quali si vuole fronteggiare il problema. Adeguarli ad una necessità diversa ecco perché non soltanto approva la proposta, che è stata illustrata dall'Assessore, ma ritiene di dover incoraggiare l'Assessore stesso ad andare avanti nella direzione che non è condivisa dal Comune di Sinnai perché è capofila, ma, è condivisa anche da altri Comuni che non sono capofila. Questo avviene per la stessa ragione per cui il Comune di Sinnai, in altri momenti, pur non essendo capofila, è consapevole della necessità di servirsi di strumenti di gestione associata o di programmazione partecipata integrata con altri Comuni. Per questo anticipa il voto favorevole del gruppo la Margherita, riservandosi di intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Mallocci Massimiliano il quale afferma che ancora una volta l'Amministrazione, in particolare il settore dei servizi sociali, si è ritagliata e ha confermato l'importante ruolo che, da tempo, svolge in questo settore. La fondazione persegue delle finalità socio-sanitarie e assistenziali nei confronti delle Comunità di riferimento e, quindi, dispiace che alcuni Consiglieri considerino i servizi sociali solo dal punto di vista delle sovvenzioni ai bisognosi. Afferma che i servizi sociali sono ben altro e che i servizi assistenziali non verranno gestiti da altri Comuni, come è stato detto, o da enti superiori ma che, ogni Comune, sarà autonomo e continuerà a gestire i servizi come sempre ha fatto. Quindi, sicuramente, questo gioiellino, non lo si sta distruggendo ma, anzi, si sta programmando una fondazione per migliorarlo. Non si può paragonare questa fondazione senza scopo di lucro e senza divisioni di utili a S.p.A., a S.r.l. oppure a Società Miste. Ricorda che i Consiglieri di maggioranza hanno visto e conoscono benissimo questo argomento, sono ben consapevoli di quello che si sta votando e, quindi, preannuncia il voto favorevole da parte del gruppo Socialista. Ringrazia, infine, il Presidente del Consiglio, la Segretaria e tutti coloro che hanno organizzato questo incontro e questo momento di formazione che, per quanto lo riguarda è stato particolarmente costruttivo.

Il Consigliere Zunnui Nicola il quale afferma che l'Amministrazione di Sinnai è stata molto presente e sensibile in campo sociale. Ormai è da alcuni anni che vengono intraprese, con altri Comuni, gestioni associate di alcuni servizi sociali e, nel tempo, ha sviluppato delle metodologie che hanno creato i presupposti per un ulteriore percorso politico strategico per dare risposta ai bisogni sociali sempre più complessi. Ritiene che la costituzione della fondazione di partecipazione, a cui verranno affidati direttamente i servizi socio-assistenziali ed educativi, nonché, successivamente, quelli di rilevanza socio-sanitaria, sia un importante e necessario strumento per la gestione delle politiche sociali, soprattutto dal punto di vista politico-economico, garantendo e migliorando i servizi finora erogati, con un risparmio economico di gestione. La scelta del Comune di Sinnai, che partecipa come Capofila, unitamente ai Comuni di Maracalagonis, Burcei e Villasimius, per creare una fondazione con gestione associata pubblico-privato, è necessaria per raggiungere la dimensione demografica ed economica atta a garantire i livelli

essenziali delle prestazioni sociali e l'uso ottimale delle risorse. Questo è l'unico sistema per garantire, a tutti i Comuni associati, regole uguali e pari condizioni di accesso ai servizi previsti nei livelli essenziali per la gestione unitaria. Ci si deve convincere della ragione della convenienza della fondazione, sapendo che questo sarà un lavoro che dovrà andare avanti con pazienza. In tutti i casi la fondazione risulta la forma più adatta nella gestione dei servizi sociali in quanto molte prestazioni vengono erogate con la collaborazione del volontariato e dell'associazionismo a costo zero. La valorizzazione degli ambiti sociali richiede, ai Comuni stessi, uno sforzo supplementare di semplificazione e di omogeneizzazione degli ambiti di gestione dei vari servizi. Solo negli ultimi anni si è raggiunta, quasi dappertutto, l'unificazione degli ambiti sociali e sanitari, ma, forse, questo è probabilmente insufficiente per una gestione razionale delle risorse dei vari territori. Occorre quindi uno sforzo ed un ragionamento ulteriore insieme agli altri Comuni. Il Piano Unitario Locale (Plus) dei servizi alla persona, approvato poc'anzi è stato per Sinnai e per altre Amministrazioni uno strumento di programmazione sociale che ha portato alla condivisione delle metodologie, delle prassi e delle modalità operative. Il Plus stesso ha costituito la base per dare avvio al sistema integrato dei servizi sociali e per il sub ambito del Comune di Sinnai, ha creato le premesse per costruire insieme un modello di gestione innovativo. Uno degli aspetti centrali, della gestione associata, è il confronto e la collaborazione con l'A.S.L. che potrebbe risultare produttiva e paritaria quando i Comuni intervengono, in modo unitario, con la propria rappresentanza politica, al fine di dare un peso significativo alla presenza comunale. Per tutte queste considerazioni ritiene, quindi, efficace l'approccio a forme di coinvolgimento di tutti gli istituti sociali sia pubblici che privati, poiché l'obiettivo è quello di creare sinergie e reciprocità, nonché rafforzare questo importante e ambizioso progetto di crescita sociale. Coglie l'occasione, innanzitutto, per ringraziare il Sindaco, l'Assessore di riferimento Pusceddu Barbara e tutti coloro che hanno collaborato al progetto, in primis la Dr.ssa Escana Anna Rita e il dott. Cossu Raffaele. Si riserva di fare la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che le perplessità manifestate dai colleghi che lo hanno preceduto sono anche le sue. I servizi sociali, lo hanno detto tutti, unanimemente, da una parte e dall'altra, sono qualcosa di molto importante e di delicato. Anche lui pensa che a Sinnai i Servizi Sociali non siano stati gestiti male, ma che anzi, siano stati una esperienza importante. Ricorda che c'è stata qualche degenerazione, ribadita molte volte in Consiglio comunale, ma che c'è una struttura organizzativa in grado di gestire, in modo appropriato, un settore così delicato. Le perplessità espresse dai colleghi sono anche le sue perché si è già avuto modo di vedere che società partecipate, che siano fondazioni o comunque qualcosa che non è più pubblico, hanno generato dei risultati che non erano quelli previsti, perché, alla fine, ci sono progetti più ampi, integrati per avere dei risparmi ma, come ha detto il Consigliere Zunnui, non crede che i risparmi ci siano, perché i soldi per i servizi sociali verranno utilizzati tutti, sino all'ultimo e, al massimo, ci potrà essere una razionalizzazione ma non dei risparmi. Le perplessità sono legate al fatto che si è in fase di sperimentazione e se è vero che un percorso più lungo, che porti a fare un accordo di vent'anni anche con il privato, consente di avere maggiori prospettive, nel senso che gli investimenti importanti si fanno a lungo termine, è anche vero che, in fase di sperimentazione, si deve vedere, nel medio termine, che cosa si è capaci di fare con questa fondazione, se è vero che le degenerazioni, che hanno già portato i colleghi a rappresentare le perplessità, saranno giustificate o saranno fondate. Quindi le perplessità permangono, però, attenzione che centralizzare tutto e integrare anche con chi ci sta vicino è importante perché gli enti locali sono, oggi, i maggiori erogatori di servizi alla persona, però, è anche vero che, come ha detto qualcuno che lo ha preceduto, non si è più tanto vicini alla realtà locale. Quindi, pensa che sia la via di mezzo che potrebbe portare ad una soluzione ottimale.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che i servizi di primaria importanza nella gestione di una pubblica Amministrazione, come nel caso dei servizi sociali, non attengono, in questo caso, alla qualità piuttosto che a una modifica sostanziale del numero dei servizi erogabili ma è solo una diversa organizzazione che questa Amministrazione, in collaborazione con altre, si dà per l'erogazione dei servizi. Quindi, il problema, è legato alla responsabile presenza organizzata, da parte degli enti locali negli organismi chiamati alla gestione di risorse importanti nell'economia del territorio e, quindi, in risposta ai problemi che la collettività soffre in modo sempre più pesante. E' un diverso modo organizzativo ed è questo che suscita una serie di perplessità che sono state esposte in modo sufficientemente chiaro da diversi colleghi che lo hanno preceduto ma che immagina troveranno risposta nell'intervento di replica dell'Assessore piuttosto che del Sindaco. Si limita ad osservare che la capacità organizzativa di questa Amministrazione nella creazione di forme societarie è stata positiva, almeno nell'unica esperienza che si è avuto modo di valutare perché operativa ormai da oltre un lustro, mentre per l'altra, che ha trovato accoglimento in termini organizzativi e normativi tanti anni fa e di cui si è sentito il primo vagito recentemente, rispetto alla operatività e alla capacità di fornire servizi adeguati al bisogno della Comunità Sinnaese - si riferisce alla Campidano ambiente - non si hanno elementi che consentono di valutare con puntualità l'efficienza del servizio. A seguito delle dichiarazioni di voto, alle quali si è assistito, si ha l'opportunità di capire con quale spirito, alcune componenti politiche di questo Consiglio, affrontano il problema. Cioè, a seconda della gestione dei servizi, tutti estremamente importanti visti dall'occhio di chi ha responsabilità di tipo Amministrativo

in un ente locale, ci sono dei momenti nei quali la ricerca dell'utile, in buona sostanza, rappresenta un aspetto estremamente positivo, ci sono altri momenti nei quali, invece, l'Onlus, cioè l'essere una organizzazione no-profit, rappresenta ugualmente un elemento di particolare positività. Questo non crede sia legato alla opportunità politica ma piuttosto alla sensibilità del servizio, che è il fondamento o la base, attraverso la quale il Comune, in questo caso partecipando a società di capitali piuttosto che a fondazioni, ritiene sia lo strumento più adeguato, anche da un punto di vista normativo e dalle opportunità che questo strumento gli offre per poter erogare dei servizi all'altezza della situazione. Quello che gli crea maggiori resistenze, anche da un punto di vista intellettuale, è la nomina degli organi rappresentativi. Soprattutto degli organi che all'interno sia della società di capitali piuttosto che della fondazione percepiscono emolumenti, perché si hanno esperienze non positive, almeno per quanto lo riguarda, relativamente ai rappresentanti, all'interno delle due società di capitali partecipate dall'Amministrazione comunale, che sono indicati senza rispettare le previsioni Statutarie e Regolamentari, quindi, ponendo, nelle mani dell'unica figura che rappresenta l'Amministrazione comunale, la individuazione e la nomina di queste figure. In questo caso è uguale, perché un Direttore generale che assume, in buona sostanza, la veste di un Amministratore delegato di una società di capitali, è definito, all'atto della sua individuazione che precede la nomina: persona esperta. E' una definizione larga, in termini di opportunità, che consente, ai rappresentanti delle Amministrazioni locali e cioè ai soci fondatori della fondazione, di nominare chi ritengono più opportuno. Questo crede che non sia corretto perché l'esperienza insegna che è evidente che una previsione di titolo non pone dei paletti ma contiene la capacità, da parte dei rappresentanti gli enti fondanti di questa organizzazione, di individuare la figura che ritengono più meritevole di questa attenzione o, quantomeno, è elemento di garanzia nei confronti del servizio che questa figura avrà nella misura in cui gli verrà affidata una responsabilità importante nella gestione di una fondazione, perché, come minimo, avrà un titolo che testimonierà il suo saper leggere e scrivere. Adesso non sa di preciso gli importi ai quali si sta facendo riferimento ma gli sembra che le quote di bilancio, che le singole Amministrazioni locali hanno messo a disposizione nel secondo caso, siano intorno al milione di euro, quindi, cifra importante, a favore di un Direttore generale che ha una serie di competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto, che può raddoppiarsi o triplicarsi. Quindi, allo stesso modo, nelle altre società, nelle quali evidentemente si è fatto ricorso a un singolare meccanismo di ragionamento per individuare i rappresentanti che, nel ragionamento e nella valutazione di chi li ha nominati, sono portatori di quegli elementi di professionalità e di capacità, cosa che ha indotto a ritenere ben riposta la rappresentatività delle quote di riferimento dell'Amministrazione comunale in questa figura. Verrà il momento nel quale, anche l'Amministrazione comunale, nel senso del Consiglio Comunale, sarà in grado di esprimere una sua valutazione oggettiva che sarà data dal risultato economico, della gestione stessa, atteso che le procedure sono state irrispettose delle previsioni regolamentari e statutarie di questo Consiglio Comunale. Quindi, queste esperienze inducono, quantomeno, ad un atteggiamento prudente. Non vuole entrare, crede di essere stato estremamente chiaro, nel merito della attività o dei servizi erogabili in questo settore, ma, sta esprimendo, solo ed esclusivamente, delle perplessità circa le modalità di costituzione di questa organizzazione che, secondo lui, è molto aperta o consente, ai rappresentanti delle Amministrazioni che fondano questa organizzazione, di intervenire nella nomina di coloro i quali avranno la responsabilità gestionale della attività nel suo complesso. Ha avuto modo di sentire altri pareri e, aldilà della preoccupazione che queste forme organizzative incominciano a suscitare anche presso organismi di controllo, sostiene che ci sono anche altre Amministrazioni locali presso le quali incominciano a riflettersi, in modo accorto, le opportunità che offrono, queste diverse forme di gestione dei servizi di qualsivoglia natura essi siano, in termini gestionali e concreti, alle Amministrazioni locali, che sottraggono, in termini di peso organizzativo, alla loro organizzazione, una serie di problemi e creano opportunità di lavoro aggiuntivo, aspetto non trascurabile di questi meccanismi ma, nel contempo, offrono delle opportunità alla categoria sub-politica piuttosto che gestionale, in modo non strettamente politico, e delle opportunità agli Amministratori che le norme e lo Stato cercano sempre di più di contenere. Questo significa che si deve fare ricorso, a queste diverse forme organizzative, in modo prudente, sicuramente ragionato, sicuramente sottoponibile ad un meccanismo di valutazione e di attenzione, da parte del Consiglio nel suo complesso, che, ovviamente, esprimendo la sua opinione attraverso il voto, esprime un gradimento piuttosto che una preoccupazione condizionata dalle esperienze passate e che, questa Amministrazione, almeno fino ad oggi a seguito delle perplessità o delle critiche mosse presso questo Consiglio, non ha risolto, non ha fornito o formulato delle risposte esaustive rispetto alle perplessità espresse in questo luogo. Di conseguenza, atteso il meccanismo di approvazione, o la delibera di approvazione, di questa bozza di Statuto, ricorda anche le perplessità di tipo normativo espresse poco fa dal Consigliere Orrù, potrebbe essere opportuno, tenuto conto che non ci sono delle scadenze impellenti se non quelle che sono dettate da una sorta di efficientismo solo apparente, o potrebbe essere l'occasione per confermare una volontà di partecipazione reale dell'Amministrazione allargando il dibattito, e gli approfondimenti su un tema che pone a disposizione del Consiglio, con uno sguardo rivolto alle esperienze passate, anche se questa è una formula normativa diversa che è assimilabile perché, probabilmente, è più adatta a rappresentare una ipotesi di lavoro riferita al settore dei servizi sociali che è un settore estremamente sensibile, coinvolgendo il Consiglio nel suo complesso in approfondimenti ulteriori. Ripete che, se non ci sono scadenze non rinviabili, questo porterebbe, oltre che ad una concreta apertura da parte dell'Amministrazione, coloro che ritengono di poter mettere a disposizione le proprie riflessioni per il

raggiungimento di una bozza di lavoro o di un metodo di lavoro che rappresenti un passo avanti verso la ricerca di soluzioni di mediazione e di opportunità, quantomeno opportune, soprattutto quando si trattano settori e problemi di questa delicatezza.

L'Assessore Pusceddu Maria Barbara la quale ringrazia innanzitutto per tutti i suggerimenti e gli apporti dati in questa sede. La sua relazione è stata abbastanza esaustiva e quindi farà una sintesi. Sostiene che i due giorni di incontro della quarta Commissione sono stati molto positivi e hanno rappresentato momento di crescita. Spiega che si tratta di un argomento non semplice, che va maturato e che è nato a seguito dell'adeguamento normativo. Quasi un obbligo per gestire i servizi sociali in maniera associata con i Comuni con cui già vengono gestiti da alcuni anni. Sinnai è abituata a gestire, anche se non con Maracalagonis, Villasimius o Burcei, ma con altri Comuni, da diversi anni. Quindi, quando si parla di servizi sociali si condivide e si cerca sempre di crescere insieme, di migliorare i servizi perché si deve sempre pensare e rispondere ai bisogni di tutti i cittadini, di tutta la comunità, non solo di Sinnai, perché tutti hanno la pari opportunità e devono avere le stesse risposte. Quindi, si tratta di un settore sensibile ed è la voce dello statuto ma ci saranno altri passaggi perché si cresce insieme. Sicuramente sarà importante, per i Comuni e gli enti, avere un ruolo di pianificazione, di programmazione, di controllo e di verifica, come sarà importante il ruolo di tutti i Consiglieri Comunali. Per rispondere al Consigliere Orrù sul Plus, afferma che i temi sono due quello dell'unità della famiglia e quello del centro di ascolto per minori e donne maltrattate che è già presente nel Plus con la legge 285. L'unità familiare è un argomento che nasce sempre in sede di programmazione Plus, soprattutto in ambito della Pubblica Istruzione perché si tratta di problemi riguardanti l'unità della famiglia e il ruolo della famiglia che nascono sempre nei momenti di concertazione con le scuole, laddove si manifestano i problemi evidenti della famiglia. Questo punto all'ordine del giorno rappresenta un passaggio importantissimo, e gli apporti che sono stati dati oggi sono assolutamente importanti. Ribadisce che tutto verrà fatto in maniera assolutamente sensibile perché si tratta di un settore delicato e siamo tutti d'accordo su questo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma di voler fare solo alcune considerazioni, perché l'Assessore Pusceddu è stata molto chiara sia nella fase di introduzione del punto all'ordine del giorno, sia in quest'ultima replica. Ringrazia tutto il Consiglio ed i Consiglieri che hanno partecipato al dibattito perché si è capito che si trattava di un argomento molto sentito. Sostiene che si devono scindere alcuni interventi: alcuni riferiti alla sostanza e quindi anche critici e propositivi, e altri che si sono limitati solo agli aspetti riguardanti le figure gestionali. Pensa che proprio perché un Comune come Sinnai, come è stato detto più volte in questa occasione, è quasi all'avanguardia nella gestione dei servizi sociali non può fermarsi ma deve essere parte attiva di un processo evolutivo nella gestione di questi servizi. Non bisogna dimenticare, in questa fase, che anche la gestione delle risorse avviene, ormai, attraverso la gestione associata. Lo stesso Plus, che è stato approvato prima, viene dato in capo a questo raggruppamento di Comuni, dove è compresa anche la A.S.L. e la Provincia, un tot di risorse da suddividere attraverso i progetti che vengono presentati dai singoli Comuni per programmare la gestione. Quindi non c'è più quell'assegnazione diretta delle risorse al Comune ma esse vengono assegnate nell'ambito sovracomunale il quale ha il compito di programmare e gestire. Quindi, all'interno di questa nuova visione della programmazione delle risorse non si può rimanere ancorati alle vecchie gestioni, seppur positive, ma, facendo esperienza delle gestioni positive passate, si deve essere in grado di proporre soluzioni che abbiano un respiro più ampio. Questo si è fatto, si è stati prudenti, è stata fatta una prova durata un anno per verificare se il soggetto privato, che è stato individuato attraverso una gara di evidenza pubblica, fosse all'altezza per gestire un processo così importante. Si è provveduto ad un allargamento perché, inizialmente, la proposta era solo per il Comune di Sinnai, però, nel bando era prevista anche la possibilità di future adesioni e quindi si è previsto anche questo aspetto. Non è stato fatto così per caso ma si è fatto per capire se ci sarebbe stato un interesse, anche da parte di altri Comuni, e se questo interesse, una volta concretizzato, avrebbe comportato un'inflexione dal punto di vista gestionale del servizio stesso. Il soggetto gestore si è dimostrato capace di gestire i servizi sociali nella sua complessità, anche a livello sovracomunale.

Questo processo ha avuto una attenzione particolare e, all'interno del Plus, che è stato approvato nel punto precedente, ha avuto un riconoscimento importante che è stato sottoscritto da una serie di enti fra i quali la Provincia di Cagliari, dai Comuni di Burcei, Donori, Dolianova, Maracalagonis, Quartu Sant'Elena, Serdiana, Sinnai, Soleminis, Villasimius e dalla ASL n. 8. Evidenzia che, in una pagina, si precisa che "merita attenzione il processo posto in essere dai Comuni di Sinnai, Burcei, Maracalagonis e Villasimius riguardo alla individuazione di una forma gestionale innovativa, che viene individuata ai sensi....., tra quelle previste". Quindi, non la si sta inventando nulla ma si è in linea con gli indirizzi della Legge Regionale n. 7 del 2005. Quindi, si sta dando corso a una Legge Regionale proprio perché individuava, nei servizi sociali, un settore forse un po' in crisi, e c'era la volontà di dargli una connotazione più ampia, un respiro molto più ampio, evitando di rinchiuderla all'interno dei paletti di ogni singolo Comune. E' stata fatta questa proposta che è stata accolta con molto interesse da parte di quest'Ambito, tanto da meritare una pagina intera all'interno della programmazione del Plus. Afferma che i Comuni del Parteolla come Dolianova, Soleminis, Serdiana si sono dimostrati interessati a questo processo portato avanti. Naturalmente bisogna fare attenzione quando si fanno queste scelte importanti, lo capisce benissimo però dice che sono scelte che competono alla politica perché si è chiamati ad amministrare e dunque a fare, appunto,

delle scelte. Pensa che non ci si possa fermare ogni volta che si hanno delle perplessità, perché ci sono delle sfide che capitano una volta sola, dei treni che passano una volta sola, se li si perde non ci si può salire più. Quindi, si deve essere capaci di cogliere e di affrontare questa sfida trovando le forme adeguate, perché, altrimenti si rimane al palo, sempre con le stesse gestioni, che sicuramente sono buone però non fanno passi avanti e non si adeguano ai tempi, e con il rischio che, questo tipo di gestione venga affrontato a livello più generale e vada oltre i Plus, magari a livello Provinciale o con una gestione che va in capo ad altri soggetti sfuggendo del tutto dallo sguardo attento dell'Amministrazione Comunale. Quindi, questi percorsi o si fanno quando ci sono le condizioni e c'è la normativa che consente di farlo, oppure, se non vengono colti in quel momento, probabilmente coglierli dopo sarà troppo tardi. Per quanto riguarda le perplessità portate all'attenzione dell'assemblea dal Consigliere Orrù Andrea, ricorda che sono state espresse anche al momento della discussione in Commissione ma rimane comunque fermo sulle sue posizioni perché, già adesso, con l'esperienza che si avrà con i Comuni del Parteolla, si verificherà se questa modalità di voto, espressa attraverso la forma di statuto che si sta andando ad approvare, possa essere vista come un deterrente per l'ulteriore adesione di altri Comuni. Ripete, come ha detto in Commissione, che se questo si verificasse si è subito pronti a modificare questi aspetti per rendere l'adesione più agevole. Altro aspetto emerso nella discussione ed espresso in più interventi fatti è sui costi di gestione di questa fondazione. Sostiene che questo aspetto, proprio perché si sta parlando di servizi socio-sanitari e di servizi sociali, è molto delicato. E' del parere che la fondazione sia la forma più adeguata per questo tipo di gestione e che, per quanto riguarda i costi, si è cercato di limitarli al minimo. Spiega, innanzitutto, che il Direttore generale, questo si è avuto modo di approfondirlo anche in Commissione ma a qualcuno probabilmente è sfuggito, non è in capo all'Amministrazione comunale ma viene scelto dal Presidente del Consiglio di indirizzo, sulla base di una rosa di nomi che viene fatta da parte del soggetto privato a cui vanno i costi del Direttore generale. Quindi, i costi del Direttore generale vanno in capo al soggetto privato e non alla fondazione. Questi costi non sono in capo alla fondazione, come non ci sono costi per il Consiglio di indirizzo che è un organo a titolo gratuito. Quindi, ci si limita ai costi dovuti per un Collegio dei revisori, che si sa, orientativamente, a quanto ammontano. Afferma che ci sono poche poltrone da distribuire, che possano essere remunerative, e, in questo caso, l'unica, quella del Direttore generale ha questa funzione ed ha questa posizione riferita al soggetto privato, così come l'Amministratore delegato, in tutte le società, è il rappresentante del partner privato. Tranquillizza, in questo senso, sui costi enormi di gestione ed afferma che non ci sono. La scelta è stata fatta proprio perché la fondazione di partecipazione consente di aprire la gestione dei servizi socio-assistenziali, di uscire fuori dai paletti conosciuti della gestione dei servizi sociali che sono quelli dei soliti aiuti economici. Questo consente di allargare la visione dei servizi sociali, di accedere a ulteriori finanziamenti che vanno oltre quelli forniti dalle stesse Comunità che partecipano e dalla stessa Regione e consente di sperimentare una forma di gestione che meglio si adatta per questo tipo di servizio. Questo è un intervento o una azione che ha trovato una nota di merito all'interno del Plus, compresa la A.S.L., compresa la Provincia di Cagliari, e non è poco. Questo per capire come viene vista con interesse da parte di tutti questi soggetti e in modo attento da parte della Regione, proprio perché è forse la prima forma di gestione che va incontro ai dettami della Legge Regionale n. 7 del 2005 la quale prevede proprio questo tipo di forma di gestione associata dei servizi ed è il primo soggetto che si costituisce in questi termini in ossequio a questa disposizione di legge. Quindi, ripete che la preoccupazione c'è e guai se mancasse perché si sta parlando di servizi molto delicati che devono essere offerti al cittadino. Su questo aspetto ci sarà la massima attenzione, da parte di questa Amministrazione ma chiede l'attenzione a tutto il Consiglio che è l'organo deputato al controllo. E' convinto che si sia maturi, vista l'esperienza trascorsa con un anno di gestione, per questa nuova forma di gestione e che ci siano tutte le condizioni per essere fiduciosi nel fare questa scelta. Ricorda che, nell'anno trascorso, ci sono stati momenti anche critici, soprattutto nella fase di subentro degli altri Comuni, ma per fortuna sono stati superati anche grazie allo spirito di collaborazione posto in essere dal soggetto privato. Quindi pensa che, ormai, si sia maturi per fare questa scelta pur con la giusta preoccupazione, però, è una scelta che, secondo lui, o si fa oggi o si rischia di essere scavalcati da qualche ente sovracomunale sia che si chiami Provincia o dallo stesso Plus che magari gestirà non solo la ripartizione delle risorse in ambito sovracomunale ma magari tutti i servizi. Ripete che, essendoci una legge che privilegia questo tipo di gestione, non sarebbe male se si facesse per primi il primo passo.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale chiede cinque minuti di sospensione per dare modo all'opposizione di valutare meglio la posizione.

Il Vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice mette in votazione la proposta del Consigliere Orrù Alessandro, per una sospensione di cinque minuti. **La proposta viene approvata all'unanimità.**

Alla ripresa dei lavori chiede la parola il Consigliere **Cocco Giovanni** per riprendere una enunciazione, fatta dal Consigliere Zedda e sulla quale ci si è trovati d'accordo, relativa alla richiesta di un rinvio di questo punto all'ordine del giorno, perché, effettivamente, c'è stato poco tempo, ma che, aldilà di questo, gli pare che le posizioni sia della maggioranza che dell'opposizione siano state sentite e quindi il problema sia superato. Chiede

comunque che venga messa ai voti per verificare se c'è la volontà di un eventuale rinvio del punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma che la proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno non possa e non debba essere accettata perché è un argomento che ha avuto ampia discussione in Commissione. Prima il Plus e poi questo argomento, per ben due giornate, hanno avuto modo di essere discussi in Commissione, partecipata sia dalla maggioranza che dalla minoranza, e dove la minoranza si è potuta esprimere con proposte come meglio ha ritenuto opportuno, tanto è vero che lui aveva già sottolineato le proposte fatte dal Consigliere Orrù Andrea, dal Consigliere Orrù Alessandro e da altri che erano presenti. Quindi, è del parere che questo punto debba essere votato oggi, senza rinvio.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale mette in votazione la proposta della minoranza dove viene chiesto, al Consiglio, di esprimersi per il rinvio del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Costituzione di un soggetto misto pubblico privato partecipato in misura prevalente dai Comuni di Sinnai, Maracalagonis, Burcei e Villasimius a cui affidare direttamente la Gestione Integrata Associata dei servizi socio-assistenziali ed educativi nonché quelli a rilevanza socio-sanitaria. Individuazione della “Fondazione di Partecipazione” quale forma giuridica più appropriata da far assumere al soggetto misto pubblico privato. Approvazione degli schemi di atto costitutivo e di Statuto.”*

La proposta di rinvio viene respinta.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

Sul quinto punto: Bando POR Sardegna 2000/2006 – Misura 6.5 – Progetto Pilota “N.O.L.O. Nuove Opportunità per la legalità e l'occupazione” – Approvazione schema di A.T.S..

Intervengono:

L'Assessore Pusceddu Maria Barbara la quale illustra la proposta di deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

Sul sesto punto: Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione: art. 19 della L.R. n. 37/98, e art. 10, c. 1, lett b) della L.R. n. 7/05. Approvazione del programma degli interventi dell'annualità 2006.

Intervengono:

Il Consigliere Cocco Giovanni, il Consigliere Orrù Alessandro, il Consigliere Mallocci Massimiliano, il Consigliere Lebiu Massimo i cui interventi per problemi tecnici (registrazione interrotta) non possono essere trascritti.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che prima di discutere anche sul tipo di progetto vorrebbe capire cosa si intende per sentieri che tendono a valorizzare la Torre di Capo Boi. Non ha avuto modo di verificare questo, probabilmente sarà stata anche una sua negligenza, ma vorrebbe che venisse preso in esame. Si sta trattando di progetti per il rilancio turistico di un aspetto architettonico importante, che esiste in una località turistica, e vorrebbe capire, perché non sa se poteva già esserci un progetto o una idea, come e che tipo di interventi diretti devono essere fatti per valorizzare quell'aspetto. E' vero che è un intervento importante per Solanas però è anche dovere dell'Amministrazione valutarne le priorità, perché se si hanno a disposizione dei fondi che possono essere utilizzati per la realizzazione delle opere pubbliche, analizzando lo stato della località e pur ritenendo condivisibile, salvo la possibilità di verificare il progetto, la qualificazione o il rilancio dell'aspetto architettonico della Torre costiera di Solanas, sostiene che esistono anche altre priorità. Fa un esempio: i parcheggi che sono in prossimità dell'arenile sono in una situazione di totale degrado ed è un'opera pubblica; la zona dei parcheggi di via Su Portu sono in condizioni che quando piove diventano un acquitrino impraticabile; eppure, questi, sono servizi che già esistono e di fatto non funzionano come dovrebbero funzionare. E' vero che ogni intervento sommato, dovrebbe portare ad un rilancio, però è anche dovere dell'Amministrazione individuare le priorità in una località che è già carente di diverse strutture e diversi servizi al turismo, se si vuol far sì che quella località diventi, effettivamente, un polo di attrazione turistica perché, di fatto, nello stato in cui si trova, certamente, non può, perché carente di servizi, diventare quello che è negli intendimenti di ognuno e comunque dovrebbe essere negli intendimenti dell'Amministrazione.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che su questo argomento non doveva intervenire, perché, tra l'altro non conosceva neanche il contenuto della proposta in quanto è pervenuta agli atti venerdì ed essendo al lavoro non è riuscito a consultare gli atti, ma non sta lamentando questo. Dalle proposte che ha sentito e che contengono l'intervento oggetto della Legge 37 articolo 19 che è finalizzato all'occupazione, ricorda che questo fu inventato da un certo Cogodi che, per favorire in maniera più importante i disoccupati, stabilì questa possibilità di creazione di nuove imprese che fu una bellissima iniziativa fino a quando è durata. Adesso, anziché essere

finalizzato alla creazione di impresa, questo stanziamento gli pare destinato alla creazione di opere pubbliche. Si sta esaltando la Torre di Solanas ma sembra che si stia scoprendo l'acqua calda perché questo problema ha viaggiato da dieci anni a questa parte nei piani triennali dei lavori pubblici del Comune di Sinnai, venne fatta anche una mostra itinerante, sei o sette anni fa, per il recupero di tutte le torri costiere, a cura della Soprintendenza di Cagliari. Una serie di interventi progettati per fare quattro piazzoline di abbellimento con un piccolo prato verde. Ricorda che quando era in maggioranza anche lui, vide il progetto, quindi esiste già da allora non è che adesso si stia inventando il recupero della piazzola di Solanas. Afferma che, come hanno evidenziato i colleghi, prima di arrivare alla torre di Solanas sarebbe utile arrivare al mare realizzando un marciapiede che non sia solo composto da cordone o con il vano vuoto atto a contenere le betonelle che non sono state messe. Ricorda che non c'è un briciolo di segnaletica turistica a Solanas e non c'è una illuminazione. Capisce che non è facile dedicare tanti soldi alla frazione, però, se trovasse 10 mila euro e potendo disporre di qualche soldino di Sardegna Fatti Bella due betonelle in quei marciapiedi le avrebbe sicuramente messe, come avrebbe messo un tappettino sulla strada principale. Questo avrebbe dato una risposta migliore agli utenti. La sua proposta è rivolta a completare le opere che hanno una maggiore fruizione da parte dei residenti e dei turisti che operano a Solanas. Ricorda che la piantumazione della zona industriale fosse oggetto della progettazione iniziale. Purtroppo, però, le piante non ci sono, non c'è il tappettino, la zona industriale piange e l'ha detto tante volte che quando passa davanti a Settimo gli si apre il cuore e vorrebbe che almeno il 20% di quello che hanno fatto a Settimo si riuscisse a farlo a Sinnai in quel settore. Vede Maracalagonis che sta urbanizzando la zona industriale ed è convinto che riusciranno a impiantare attività di sicura importanza. Sinnai, invece, sulla zona industriale sta assistendo desolatamente a un fermo storico, a un blocco totale, a nessuna iniziativa di fantasia. Su Solanas si vuole investire in turismo, in attività e in utilizzo di manodopera, che è l'obiettivo dell'art. 19 della legge regionale n° 37. Ricorda che durante una assemblea pubblica fatta dai Consiglieri di minoranza, a Solanas, vennero raccolte 400 firme. Invita il Consigliere Lebiu a consegnare, anche se in ritardo, queste firme al Sindaco perché le porti alla conoscenza dell'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive. Sono state raccolte una serie di lamentele anche con buone motivazioni. Gli pare di ricordare che l'anno scorso erano previsti dei servizi a mare con il noleggio di bagni pubblici che non sono stati attivati. Afferma che l'acquisto di qualche bagno pubblico, dato in gestione a due o tre persone per il periodo estivo, potrebbe essere un utilizzo o una creazione di posti di lavoro sicuramente molto più del recupero della torre carceraria, perché darebbe, almeno, un servizio e qualche posto di lavoro, così come, visto che Sardegna Fatti Bella non ce la fa, si potrebbe effettuare la pulizia dei parcheggi o istituire un box di formazione in prossimità della spiaggia. Non sa se quest'anno la Pro-Loce sia stata presente per informazione turistica a Solanas. Propone, quindi, l'acquisto o la diffusione maggiore delle proposte sul Comune di Sinnai, far conoscere meglio e in maniera più decisa ai turisti le potenzialità di Sinnai. In tutti i casi, con la legge regionale n° 37, invita a coinvolgere quanti più giovani possibile e a non trasformare la legge regionale n° 37 in lavori pubblici per i quali ci sono altri capitoli di intervento e altre modalità di richiesta di finanziamento. E' del parere che, in questo modo vengano scaricati e risolti i problemi che non risolve Sardegna Fatti Bella e vengono risolti i problemi con la distrazione di fondi che invece erano destinati all'occupazione. Chiede notizie della struttura del centro di Sant'Isidoro che fu finanziata con l'art. 19 della legge n° 37, fondi per l'occupazione. Afferma che per le botteghe di Sant'Isidoro si sta aspettando che la pazienza delle persone abbia fine e che arrivi il regolamento nelle Commissioni perché sono passati solo gli indirizzi ma si doveva fare il bando. Sicuramente darebbe una giustificazione più appropriata alla destinazione dei fondi.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che non sarà né la prima volta e neanche l'ultima l'assenza di una serie di interventi programmati che avrebbero dovuto consentire all'Amministrazione di intervenire con cognizione di causa per realizzarli, soprattutto in un caso come questo, nel quale, sono risorse più o meno certe, riferite al 2006 e probabilmente anche al 2007, perché la destinazione, in termini di utilizzo di queste risorse, appare una scelta affrettata e residuale, tenuto conto che dell'incombente della scadenza dell'utilizzo di queste risorse, testimoniata dalla nota inviata dalla Regione, che sollecita l'assunzione di provvedimenti definitivi, pena il recupero delle risorse a scadenza 31/12/2007. E' evidente che non c'è un disegno organico relativamente agli interventi. Questo è un aspetto ancora più preoccupante, piuttosto che grave, tenuto conto della esiguità delle risorse a disposizione dell'Amministrazione relative alla realizzazione del programma che diventa o è considerato la stella polare. Il programma che ha determinato la vittoria elettorale, innegabile, da parte di questa Amministrazione come è altrettanto innegabile la superficialità del metodo e l'insufficienza delle risorse che questa Amministrazione è in grado di mobilitare per dare concreta attuazione a questo programma. Se poi, anche nella disponibilità delle risorse c'è un intervento di tipo residuale, non gli piace usare termini sgarbati nei confronti degli Assessori piuttosto che del Sindaco, però, di fatto così è, anche se poi ricorda che, in ossequio ad una programmazione in termini di intervento e di studio, ipotizzata da parte della Regione Sardegna che ha messo a disposizione delle Amministrazioni locali, meritevoli di questa attenzione, delle risorse perché gli enti stessi si dotassero di un Piano Strategico, cosa che è puntualmente avvenuta, anche se la strategia di quel Piano era da condividere con il Consiglio, con la popolazione, con le categorie, con le associazioni, con il volontariato, con i vigili del fuoco etc.,

osservare la destinazione di risorse, importanti nell'economia complessiva delle disponibilità dell'Amministrazione nel suo complesso, impiegate in un modo non così condivisibile, tenuto conto che a questi livelli esistono decine di possibili interventi da proporre, testimonia, per l'ennesima volta, uno scarso coinvolgimento, non vuole dire un non coinvolgimento perché, alla fine, non capisce più neanche, tenuto conto che ogni qualvolta un provvedimento passa o non passa all'attenzione delle Commissioni, perché il problema è sempre lo stesso, arriva in Consiglio e coloro che hanno contribuito alla sua discussione in Consiglio, piuttosto che alla approvazione di una ipotesi di percorso da un punto di vista Amministrativo, cambiano tutto e tutti disconoscono anche le loro posizioni manifestate all'interno delle Commissioni, sulle quali, peraltro, non ricorda e non ha memoria della lettura di un qualche verbale che ricordi o consenta ai singoli Consiglieri di fare memoria sulle posizioni assunte in quelle occasioni. Di conseguenza, il Consiglio, è diventato il momento di discussione, in questo caso in assenza di una ipotesi di lavoro complessiva condivisa dal Consiglio, dove piombano addosso interventi totalmente scollegati da una ipotesi di intervento strategica, concordata, finalizzata anche alla necessità dei singoli settori, sui quali, ogni volta, ci sono degli interventi di apprezzamento. Il settore turistico, del quale ogni volta che si parla di interventi strategici si fa riferimento, l'agricoltura ugualmente della quale si fa riferimento, però, non c'è un momento organico al quale ognuno possa fare riferimento o all'interno del quale si possano collocare le risorse più o meno significative che l'Amministrazione ottiene o può ottenere o ritiene di poter ottenere per la realizzazione dello stesso, per cui, ogni volta, ci si ritrova a discutere, approfittando spesso delle, qualche volta, bizzarre dichiarazioni di qualche componente il Consiglio che svia l'attenzione dal problema o da un progetto di sviluppo al quale, costantemente il Consiglio -, nel momento in cui è convocato, abbastanza raramente, tenuto conto che ogni volta ci si ritrova con una serie di punti all'ordine del giorno che impiegano oltre che il Consiglio anche i supposti lavori delle Commissioni fino a tarda sera -, e di conseguenza ognuno si ritrova ad essere mobilitato a discutere di problemi dei quali è totalmente all'oscuro, anche per effetto del cattivo funzionamento delle Commissioni, oltre che delle comunicazioni interne ai diversi gruppi piuttosto che alle diverse componenti politiche che compongono il Consiglio stesso. Di conseguenza, qualche volta, capita che ci siano anche delle dichiarazioni stravaganti e delle risposte altrettanto singolari da parte dei componenti l'esecutivo. Questo vuole essere una ulteriore sollecitazione al coinvolgimento, quindi, approfitta, per l'ennesima volta, per sollecitare l'Amministrazione. E' convinto che anche il punto successivo comporterà un minimo di presa di coscienza, da parte del Consiglio stesso, circa la disattenzione con la quale la Giunta individua i professionisti ai quali affidare studi e progettazioni estremamente importanti, che dovrebbero diventare la stella polare di riferimento dell'Amministrazione stessa, e che invece, da parte di altri enti sovraordinati, rispetto all'Amministrazione, vengono tacciati di inadeguatezza, piuttosto che di superficialità grave. Aspetto che ritiene, se il Piano Strategico dovesse essere sottoposto ad un attento esame da parte di tecnici, di professionisti, piuttosto che di Istituzioni superiori, verrebbe ugualmente tacciato con queste considerazioni. Non gli rimane altro che sollecitare, per l'ennesima volta, una presa di coscienza e uno scatto d'orgoglio, anche da parte del Consiglio che dovrebbe ritenere se stesso quotidianamente mobilitato alla ricerca e allo studio di soluzioni non innovative ma già conosciute, per consentire, alla gestione esecutiva dell'Amministrazione stessa, di avere dei punti di riferimento studiati e condivisi da parte del Consiglio, all'interno del quale, l'esecutivo stesso, dovrebbe muoversi. Se così non è non può fare altro che rilevare la superficialità e il pressapochismo degli interventi ogni qualvolta l'Amministrazione ha la fortuna di avere delle risorse straordinarie a disposizione.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma di volere rimarcare alcune cose visto che presiede la Commissione interessata che è stata oggetto di discussione stasera. Ha avuto modo di esaminare il progetto e, prima di entrare nel merito della questione, rassicura l'Assessore Carta, gli Assessori, il Sindaco e tutta la Giunta, della piena stima che il gruppo della Margherita riserva loro per il lavoro e per il sacrificio che fanno tutti i giorni a disposizione della popolazione di Sinnai. Sostiene che, stasera, sono state lanciate accuse gravi, nel merito delle quali entrerà dopo. Adesso tralascia questo aspetto per affrontare il problema della Commissione che ha avuto modo di esaminare il progetto presentato dall'Assessore Carta. Ricorda che, in quel momento, ebbe modo di rimarcare che si trattava di fondi della Legge n° 37 che riguardavano vari Assessorati. Gli venne risposto che se ne era parlato all'interno della Giunta, sia con l'Assessore all'urbanistica che con gli altri Assessori, e che si trattava di un piano portato, all'attenzione della Commissione, non solo dall'Assessore Carta ma dall'intera Giunta. Ricorda che la Commissione ha un grande potere che è quello, una volta che arrivano i progetti o le proposte, di esaminarli, modificarli o fare altre proposte. Non gli sembra che, sia nella seconda ma neanche nelle altre Commissioni, arrivino grandi proposte da parte delle minoranze. Anzi, va oltre e dice che una proposta potrebbe essere fatta non solamente in Commissione ma anche in Consiglio Comunale, utilizzando quell'art. 39 del Regolamento che non è mai stato utilizzato. Sostiene di aver sentito solamente delle critiche, oggi, nei confronti del progetto che ha presentato l'Assessore Carta, però, non ha sentito delle proposte alternative. E' del parere che questi soldi siano finalizzati a creare sviluppo e lavoro. Questo tipo di finanziamento è stato già utilizzato per la Piazza Sant'Isidoro con le botteghe e adesso viene utilizzato per altri interventi. Afferma di aver visto il progetto portato in Commissione, relativo alla valorizzazione della zona di Capo Boi e di aver valutato che fosse un buon progetto, sia

per quella zona che per quella di Solanas. Una buona valorizzazione di quella zona, finalizzata a qualche cosa che dovrà nascere e a creare qualche posto di lavoro. Sostiene che non avrebbe senso investire questi finanziamenti in marciapiedi, strade o altro perché va finalizzato alla creazione di occupazione. Sull'intervento del Consigliere Orrù Alessandro sostiene di essere dispiaciuto perché, del Consigliere, ammira l'intelligenza e la preparazione. Ricorda che il Consigliere Orrù Alessandro presiede la prima Commissione, che è di notevole importanza ed è quella che, comunque, ha il potere di controllare tutti gli atti all'interno del Comune, oltre ad aver avuto modo di riunire due o tre Commissioni. Sostiene che se il Consigliere Orrù Alessandro è a conoscenza di cose mal fatte o di clientele ha facoltà di denunciare, agli organi preposti, ma non di sparare a zero all'interno del Consiglio Comunale. Ricorda che anche l'altra volta qualche Consigliere di minoranza ha cercato di sensibilizzare l'opposizione su un documento presentato dal Consigliere Podda sul depuratore. E' convinto che all'interno del Consiglio Comunale debba tornare una normale dialettica politica, naturalmente, ognuno con le proprie posizioni. Posizioni della minoranza e posizioni della maggioranza. Ricorda che la maggioranza porta avanti un proprio programma e che l'elettorato l'ha demandata, anche con qualche Consigliere in più, a portarlo avanti. Naturalmente la minoranza non può solamente dire di no ma può proporre cose alternative a quelle proposte dalla maggioranza. Afferma di non aver visto proposte e lamenta che le Commissioni vengono utilizzate un po' malamente e cioè per ascoltare e per utilizzare in Consiglio Comunale quello che si dice in Commissione. Ritiene di aver dimostrato, come altri presidenti del resto, abbastanza elasticità nel fare proprie dichiarazioni intelligenti fatte da Consiglieri della minoranza e dai capigruppo che sono intervenuti. Sostiene che lo Statuto, anche se la minoranza non lo ha votato, non sia stato soltanto merito dei Consiglieri della maggioranza ma anche della minoranza. E' dispiaciuto per il non voto della minoranza ma capisce che è una scelta politica. Afferma che quando ci sono state buone proposte, da parte della minoranza, questa maggioranza ha avuto modo ma, avrà ancora modo, di recepire quelle proposte buone da portare in Consiglio Comunale e da valorizzare. Ricorda che il Consigliere Cocco citava il P.I.P. e diceva che quando passa a Settimo San Pietro si rallegra. Gli risponde che lui quando passa a Settimo San Pietro non si rallegra ma si dispiace, perché il P.I.P. di Sinnai non è decollato come doveva essere. Suggerisce di cercare altrove le responsabilità se il PIP di Sinnai non è decollato. Individua, per prima cosa, il costo dei terreni all'interno del P.I.P., perché mentre a Settimo si comprava a venti, a Sinnai si vendeva a settanta e, per un imprenditore, comprare a settanta non è uguale che comprare a venti. Ritiene che ci si debba assumere tutti, compreso il Consigliere Cocco e coloro che in passato hanno amministrato, la responsabilità per le scelte sbagliate. Ribadisce che l'imprenditore non ha potuto investire per gli alti costi dei terreni e per le scelte, probabilmente sbagliate, che hanno portato all'individuazione della zona del P.I.P.. Andare, adesso, a rinvangare il passato pensa che non serva a nessuno. Si deve guardare al presente e al futuro. E' del parere che, da parte della maggioranza non ci siano preclusioni nel valutare e nell'assecondare le proposte della minoranza.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale accoglie l'invito del Consigliere Satta ed afferma che è propositivo, disponibile con le parole ma che nei fatti, questa disponibilità, non si è mai verificata, nemmeno in situazioni minimali. Per quanto riguarda lo Statuto sostiene che è vero che si contribuisce a scriverlo e argomentarlo nel modo migliore possibile, ma, quando si è trattato di parlare di cose di sostanza che sono state oggetto di critiche da parte della minoranza, non è passata nemmeno una proposta, come non sono passate nemmeno richieste di momenti di riflessione. Quindi, questo intervento di apertura del Consigliere Satta, rimarrà un intervento, perché non è assolutamente vero che ci sia stata una apertura nei confronti della minoranza. Ricorda che il P.I.P. di Luceri non è costato molto perché i terreni sono stati pagati ai proprietari a 16 mila lire al metro quadro. In quel momento fu fatto un conteggio, sottoposto a verifica del Catasto, in cui fu dimostrato che la cubatura esistente andava valutata e i terreni furono venduti, agli operatori industriali, a 34 mila lire al metro quadro. Preannuncia una interrogazione scritta per sapere se c'è qualcuno che non ha ancora pagato. Si parla di lotti di 2 mila metri del costo di 60 milioni, oggetto di contributo regionale, e non gli pare che le 34 mila lire al metro quadro siano state cifre alte. In tutti i casi, a Settimo San Pietro, sono stati pagati a 14 mila lire ma, per una buona parte di territorio comunale non è stato fatto pagare niente. Non capisce dove sia il problema dal momento che si sa benissimo che il costo finito, da attribuire a tutti gli acquirenti, è quello relativo alle spese effettive per le urbanizzazioni e per l'acquisto dei terreni. E' convinto che i proprietari dei terreni sarebbero stati sicuramente più contenti di avere quei terreni in proprietà anziché vederseli vanificare o alienare per 16 mila lire. Ricorda che c'erano imprenditori agricoli che vivevano prettamente di quella attività e che con quei prezzi è stato consentito loro di riacquistarsi altrove i terreni espropriati o ceduti in maniera bonaria. Pensa che il Sindaco debba apprezzare, in maniera positiva, il sacrificio che quelle persone hanno fatto. Stessa cosa è successa con la strada di circonvallazione, dove, gli imprenditori agricoli si sono messi a disposizione perché hanno capito di avere subito una azione espropriativa che è stata pagata ma non sovra pagata. Quindi, su questo argomento, c'è poco da dire, se non il contrario di quello che si sta cercando di affermare. Sicuramente, i proprietari, sarebbero stati felici di avere quei terreni ancora in possesso. Afferma che la zona industriale è ferma da cinque o sei anni ed è una zona morta anche perché ci sono tagli trasversali che possono anche danneggiare gli ammortizzatori della macchina. Non ha capito perché ancora non sia stato fatto il tapettino.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale condivide alcune riflessioni del Consigliere Satta che ha detto che la Commissione di Controllo è importante, questo è verissimo. E' convinto di aver dato un indirizzo chiarissimo, ai lavori della Commissione di Controllo, che è quello di creare le condizioni per un approfondimento delle vicende che si svolgono all'interno dell'Amministrazione. Si augura che il dibattito si svolga in Consiglio, nelle Commissioni e nelle aule dell'Amministrazione. Questo è il suo impegno e la sua volontà, però, è anche vero che il suo richiamo, all'indirizzo dell'Assessore Carta, è un richiamo alla responsabilità, prima di tutto alla sua certamente ma, anche a tutti coloro che operano in questa Amministrazione. Ritiene che sia molto facile commettere degli errori, a volte accidentalmente, qualche volta non lo sa perché il dubbio permane non essendo sempre verificabile tutto ciò che viene fatto o, perlomeno, i tempi non consentono di appurare sino in fondo certe situazioni. Questo è il senso del suo intervento. Pensa che non sia vero che le proposte, dall'opposizione, non sono state fatte, perché, anche nel suo intervento e in tutti gli interventi che l'opposizione ha fatto, è stata manifestata la volontà di andare in un'altra direzione e cioè non è che si sia contrari ad intervenire su Solanas, si è concordi in quel senso, ma è stato detto che questo finanziamento poteva essere usato in modo differente. Questo è cosa diversa dal dire che non si concorda su quella iniziativa. Quando si dice che questi fondi, indirizzati per valorizzare qualcosa a Solanas, vanno utilizzati in modo diverso, non si sta dicendo che a Solanas non va bene farlo, si è d'accordo ma ci sono tante altre cose che meritano maggiore attenzione. Questo è il senso dell'intervento. Ribadisce che le proposte sono state fatte. Quando ha fatto l'interrogazione sulla Piscina, ha specificato che quell'atto è gestionale e non spetta al Consiglio ma, nel momento in cui al Consiglio e all'opposizione si chiede di fare delle proposte, piccole proposte, e queste vengono fatte ma si risponde con un no senza motivarlo, allora l'opposizione ha il diritto, non solo il dovere, di dire che qualche cosa è stata detta ma non è stata accolta. Gradirebbe che venisse data almeno una motivazione valida. Ribadisce che il senso degli interventi è questo e non è distruttivo ma è costruttivo. Chiarisce che se, in certi frangenti, il dibattito diventa più ruvido è comprensibile ma ciò non vuol dire che si voglia andare al di fuori dell'ambito Istituzionale.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che anche attraverso questo dibattito si possa capire l'attenzione che questo Consiglio rivolge verso i problemi che vengono proposti alla sua attenzione. E' convinto che ci sia veramente la necessità di un più profondo coinvolgimento perché gli sembra di capire che non c'è la conoscenza da parte di alcuni Consiglieri degli atti che vengono portati all'attenzione del Consiglio. La superficialità, che viene tanto declamata dall'opposizione, è nell'opposizione stessa che non ha contezza di quello che sta facendo questa Amministrazione. Parte dal primo intervento, che è quello del Consigliere Podda che ha citato molto bene la lettera c) quella relativa alle opere pubbliche, che evidenzia quanto delicata sia la destinazione dei fondi derivanti da questa legge in lavori pubblici. Spiega che questa norma non consente una destinazione per rifare i parcheggi, non consente la destinazione per rifare i marciapiedi, se questi interventi non assumano una finalità consona a quella della legge stessa che è lo sviluppo e l'occupazione, perché altrimenti, estremizzando, si potrebbero utilizzare per allargare la rete idrica, per allargare e realizzare la rete fognaria. E', quindi, un aspetto molto delicato. Sull'utilizzazione di questi fondi, specialmente quando vengono destinati ad interventi di opere pubbliche, si deve stare molto attenti. Afferma che non c'è una scelta affrettata, non c'è un intervento frazionato, c'è invece una scelta organica perché per esempio, qui vede che manca la conoscenza degli atti, dietro all'intervento di Solanas, c'è una programmazione e una proposta dell'intervento nella progettazione integrata della Costa del Moro, proposta che è stata approvata. Quindi, quando partiranno i finanziamenti relativi alle annualità 2007/2013 l'intervento sarà finanziato per il suo completamento, perché, come tutte le opere pubbliche, ha necessità di una parte di finanziamento da parte dell'ente attuatore, in questo caso il Comune. E' un aspetto già sperimentato con l'intervento delle botteghe artigianali. Ricorda, infatti, che nel primo intervento, il primo progetto risaliva a quando era Assessore il Consigliere Cocco, ed è stato fatto con una somma della legge regionale n° 37. Successivamente è stato finanziato per il suo completamento. Per poter destinare quelle somme è stato necessario inserire le botteghe al fine di giustificare il rifacimento di tutta quella piazza. Così si è fatto, anche, per la realizzazione del parco all'interno della pineta che partirà sicuramente l'anno prossimo, essendo stata siglata la convenzione con l'ente Foreste. Quella parte della pineta è stata data in comodato d'uso all'Amministrazione e i fondi per la realizzazione del primo lotto del parco sono stati messi a disposizione attraverso la legge regionale n° 37 ed è già una bella trincea di fondi, circa 570 mila euro. Anche questo progetto è stato presentato alla programmazione e alla progettazione integrata ed è stato approvato nel settore aree urbane, per cui, anch'esso avrà una sua realizzazione compiuta attraverso questi fondi. Quindi, ritiene che non sia vero, quando si afferma che sono proposte che non hanno un senso compiuto, perché fanno parte di una programmazione che sta a monte e che è stata portata, fra l'altro, all'attenzione delle assemblee. Pensa che bisogna capire da che parte sta la superficialità perché, quando si parla di interventi da destinare ad opere pubbliche, bisogna stare molto attenti, non possono essere destinati con superficialità, devono avere quella finalità di accennava prima. Questo consente di avviare tutta una serie di progetti, iniziare qualche opera, ma non consente di completare l'opera, perché, il progetto, nella sua relazione preliminare, portata all'attenzione della programmazione integrata, si aggira, complessivamente, intorno al milione di euro. Spiega che, questo, è solo una parte dei fondi ed è in pratica la compartecipazione che sempre o quasi viene

chiesta all'Amministrazione. Invita a stare molto attenti quando si parla di finanziabilità dell'intervento perché solo se rientra fra le finalità della legge 37 può essere finanziato, ma non può esserlo se riguarda interventi che non scaturiscono quegli effetti richiesti dalla legge come il completamento di parcheggi o la realizzazione di strade nuove. Sarebbe un utilizzo scorretto di queste somme. Afferma che le proposte si possono fare ma devono essere coerenti con le finalità della legge. Al Consigliere Podda che ha citato l'art. 5 risponde che le opere pubbliche devono avere una destinazione molto precisa. Ricorda che interventi come la piazza Sant'Isidoro e la Pineta sono stati realizzati utilizzando i fondi della L.R. n° 37. Tempo fa i progetti dovevano avere l'approvazione anche dell'Assessorato competente e se sono passati tanti anni è perché, l'ha spiegato nella relazione che accompagnava la proposta, la finalità era quella dello sviluppo dell'occupazione. Sulla proposta, anche in quella del PIP, sono state ascoltate le lamentele della minoranza sul degrado della zona industriale ma, questo, non deve fare riferimento al finanziamento perso o meno, perché, il progetto del PIP, è totalmente finanziato per il suo completamento, compreso il tappettino di usura. Si tratta di un finanziamento a se stante e quindi quel progetto è chiuso. L'intervento che si sta proponendo oggi riguarda l'arredo urbano con verde e alberi, infatti, malgrado le strade siano larghe oltre venti metri ci sono solo quattro alberi. Quindi, quello che si vuole fare è di arricchirlo di alberi e verde. Non è quindi inserito in un finanziamento da chiedere alla regione ma, questo fondo, può essere utilizzato perché nel posto insistono delle imprese e un intervento di questo genere può creare vantaggio proprio a quelle imprese e quelle attività che vi operano. Quindi, non centra nulla quanto detto che si sarebbe potuto chiedere il finanziamento. Il P.I.P. è completamente finanziato e le opere saranno realizzate con fondi appositi. Questo è un fondo aggiuntivo che si è voluto destinare proprio perché ci si è resi conto che la zona necessitava di un aspetto più accogliente, ed è quello che si cercherà di fare con questo intervento. E' stato fatto in accoglimento di una richiesta della minoranza. Ci si è resi conto, attraverso le segnalazioni fatte in quest'aula, che c'era la necessità di fare un intervento di miglioria all'interno di quell'area e questo si è fatto. Ribadisce che non è vero che questi interventi non abbiano un senso compiuto o che siano campati in aria o, ancora privi di una programmazione. Ripete che questi sono interventi che hanno già avuto una approvazione a livello più alto, attraverso la progettazione integrata, per cui si attende fiduciosi il finanziamento. Arriveranno così come sono arrivati per la piazza Sant'Isidoro attivando la stessa procedura. Quindi, non si può utilizzare per realizzare un completamento di opere che non esistono. Il progetto di Capo Boi può essere visto, se c'è la necessità si può convocare la Commissione ed essendo un progetto a livello preliminare può essere migliorato perché sulla relazione c'è solo una planimetria. E' un progetto che darà un aspetto migliore al posto e sarà un punto di attrazione importante, perché non si tratta di sistemare sentieri ma di chiudere al traffico quella strada che circonda l'area della torre per renderla pedonale, con una pavimentazione adeguata, con sistemi di sicurezza, prevedendo le discese al mare con scalette verso Cala Pisanu che oggi è inaccessibile, ripulendo tutta l'area dalle carcasse. Quest'ultimo intervento è presente nel progetto con 170 mila euro per la prima parte che riguarderà la ripulitura di tutte le carcasse di auto presenti verso Cala Pisanu ma, non solo verso quell'area. Farà parte di un finanziamento più consistente che si spera arrivi presto. Si prevede, poi, la realizzazione di un chiosco, si sta valutando con la soprintendenza se questo può essere amovibile stagionale oppure fisso, considerato che c'è una cava di pietra che ha un impatto visivo non indifferente e che con una sistemazione adeguata potrebbe creare le condizioni per la realizzazione di un intervento stabile in muratura, adeguandolo all'ambiente circostante. Quindi si tratta di interventi che hanno una loro finalità, che rientrano all'interno di una programmazione generale che è stata sottoposta all'attenzione di tavoli molto più ampi e che hanno avuto oltre che l'approvazione anche l'apprezzamento dei tecnici. Quindi di questo si sta parlando e non certo di interventi campati in aria.

L'Assessore Carta Mario il quale afferma che alcune precisazioni vanno fatte. Al Consigliere Orrù Alessandro ribatte di non avere amichetti ma veri amici e che in politica questo è importante. Si procede, si lavora serenamente e non accetta pagelle neanche da parte del Consigliere Orrù Alessandro a cui dice di stare tranquillo perché si sta agendo. Si rende conto che più si lavora, più qualcuno lavora e più, questo, dispiace al Consigliere Orrù. Spiega che accetta la dialettica e accetta la discussione con tutti i presenti nel Consiglio. Su quanto detto dal Consigliere Podda afferma che si sta facendo a norma della L.R. n° 37 e quindi è regolare. In merito ai contributi del P.I.P. sostiene che non è assolutamente vero che ne sono stati persi, perché, si è partecipato ad un bando su cui si era stati già finanziati e per quel motivo stesso non è stato rifinanziato. Afferma che queste cose si dicono perché nel momento possono anche fare effetto però, alla fine il tempo si vede a chi da ragione. Lo stesso discorso vale per il finanziamento delle strade. Comunica di aver avuto notizie, quasi certe, che, molto probabilmente, il bando triennale per il finanziamento delle strade rurali, su cui non si era avuto il finanziamento, verrà finanziato quest'anno perché, pur non essendo sicuro al 100%, pare che si sia orientati a dare continuità a quella graduatoria già esistente. Questo si chiama lavoro. Condivide alcune considerazioni del Consigliere Cocco mentre, per quanto riguarda il Consigliere Orrù Alessandro si meraviglia per la caduta di stile che ha avuto stasera andando a cercare le parole più dure per offendere una persona. In questo modo non si arriva da nessuna parte. Bisogna cercare le cose vere, politicamente ci si deve confrontare anche aspramente, se si vuole, ma sui contenuti, sui lavori e, più precisamente, sul punto all'ordine del giorno. Il Consigliere Orrù Alessandro gli ha dato una dimostrazione chiara

che la Legge n° 37 non la conosce perché i principi adottati da questa Giunta, nell'applicazione della L.R. n° 37, sono quelli della tutela e della salvaguardia, cioè fare di tutto per creare nuovo sviluppo e nuova occupazione, però, il Consigliere Orrù Alessandro non ha ascoltato il suo intervento precedente. In questo caso tutti i fondi dell'annualità 2005 sono stati dedicati alle nuove iniziative occupazionali locali, si è aspettato, perché rientrava nel programma, l'espletamento totale di quel bando per vedere se c'erano ancora richieste a Sinnai di nuove iniziative. Sono state soddisfatte tutte e non c'erano amichetti. Spiega che sono avanzati 40 mila euro ma sostiene che pur avendo controllato gli atti, il Consigliere Orrù Alessandro non li ha saputi leggere. Sono avanzati 40 mila euro ed è stato adottato un nuovo provvedimento per assegnarli. Se ci fossero state altre dieci imprese, gran parte di questi finanziamenti, essendo la Giunta d'accordo, sarebbero stati dedicati per queste imprese perché, questo è il significato vero della Legge n° 37. Questi soldi si dovevano spendere. Afferma di fidarsi ciecamente del lavoro che hanno fatto gli uffici, perché, pur essendo ridimensionati come organico, hanno lavorato parecchio e stanno lavorando bene. Invita, per cortesia, a non creare dubbi, perché uno di quelli che stavano cadendo nel dubbio era il Consigliere Lebiu. Se il Consigliere Orrù Alessandro ha i suoi dubbi, ha visto gli atti, ha visto tutto, vada alla Procura e denunci, però, non crei falsi dubbi qui dentro, perché, quando c'è la gente, quando c'è il pubblico qualche perplessità può restare a galla. Se il Consigliere Orrù Alessandro riscontra che c'è qualcosa che non va dal punto di vista legale faccia i suoi passi, però non crei dubbi falsi, perché, i dubbi non fanno parte di una politica seria e del lavoro serio di un Consigliere Comunale. A Sinnai, checché se ne dica, anche questa legge n° 37 ha dato buoni risultati perché c'è una realtà di decine di aziende che stanno lavorando a tutt'oggi e queste 25 mila euro, anche per quelle che stanno partendo adesso, sono diventate una boccata d'ossigeno vera, tenuto conto che, oggi, non è il migliore momento per intraprendere una impresa. Si sta attraversando un momento difficilissimo dal punto di vista congiunturale, ci sono una serie di difficoltà però non c'è lavoro e qualcuno si sta rimboccando le maniche facendo sfide anche di questo genere. L'Amministrazione comunale, in questo momento, sta partecipando a dare un contributo. Afferma che da uno studio che si sta facendo, emerge che la legge sui contributi che la Regione ha dato, ha già risolto i problemi degli stessi finanziamenti grazie al giro d'affari realizzati, infatti, grazie alle tasse che si stanno pagando, relative alla nuova occupazione che si è creata, lo Stato ha già ricavato i contributi che aveva concesso. Questo è il vero scopo, Consigliere Lebiu. La Legge n° 37 è a completamento di quanto diceva il Consigliere Podda quando affermava che ci si deve rifare alle lettere a) e b) dell'art. 19. Questa è l'ultima Circolare che si è avuta e l'Amministrazione Regionale è autorizzata al finanziamento per: *a) la partecipazione dei Comuni agli strumenti di programmazione integrata dello sviluppo locale previsti dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale; b) La promozione di attività produttive per la valorizzazione di risorse locali nonché dei servizi funzionali allo sviluppo con particolare riferimento ai settori ambientali, culturali, storici, archeologici, artistici e naturalistici.* Sostiene che questi, a Solanas, ci sono quasi tutti. Invita a non cercare scuse, perché l'Amministrazione a Solanas fa assemblee anche su questi problemi. Ricorda che anche il Consigliere Cocco è tra i fondatori di questo P.I.P. mentre lui, in quel periodo, era all'opposizione e sollecitava di muoversi. In quel periodo Settimo stava galoppando con il P.I.P., però non è vero che il P.I.P. di Sinnai è nelle condizioni sostenute dalla minoranza, anzi, forse, per certi aspetti è migliore di quello di Selargius o di Settimo San Pietro dove ci sono tutti i giorni incidenti. Il Consigliere Cocco sta andando contro un lavoro a cui ha partecipato per la realizzazione. Molto probabilmente le stesse botteghe, che il Consigliere Cocco ha ipotizzato, lui non le avrebbe fatte sicuramente così, però, il Consigliere Cocco, oggi, le disprezza pur avendo contribuito a farle. Aldilà di questo bisogna valorizzare al meglio le cose che si hanno, se non altro per avere un po' di spirito costruttivo su quanto si sta facendo. Per concludere dice, al Consigliere Zedda, che non c'è nessun pressapochismo, perché, come diceva prima, c'era un progetto ben preciso, si è andati avanti e si è rientrati in quel progetto, che, tra l'altro, è anche strategico. Vedrà, il Consigliere Zedda, che rientra pienamente nello spirito della L.R. n° 37.

Il Consigliere Lebiu Massimo il quale afferma che l'Assessore Carta forse non ha seguito bene il suo intervento perché aveva affermato che qualsiasi intervento per Solanas, oggi, era utile. Ricorda di aver sollecitato una verifica solamente sul fatto che l'opera è finanziabile perché aveva qualche dubbio a seguito di quanto ha letto il Consigliere Podda. Chiarisce di non aver parlato di avere investito quei soldi in altre opere perché conosce come devono essere investiti i soldi. Riguardo ai voti di Solanas afferma che ognuno raccoglie quello che semina.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale legge la descrizione analitica del programma, sulla indicazione degli obiettivi posti nella delibera presentata, dove si dice che è consentito ai Comuni di destinare i suddetti finanziamenti alla realizzazione di opere pubbliche, purché concorrano e siano strettamente e strategicamente legate al conseguimento degli obiettivi di cui alla lettera b) dell'art. 19 e corrispondano alla promozione di forme concrete di occupazione e di servizi alla Comunità. Sostiene di non aver capito la differenza tra questa opera pubblica, la piazzetta in cima alla Torre o una piazzetta vicino alla spiaggia. Non ha capito perché quella si possa fare e questa no. Ricorda di aver fatto proposte finalizzate all'occupazione, di aver parlato della gestione dei servizi di bagni pubblici, i servizi alla persona nella spiaggia, che non erano una cosa da niente. Afferma che non si potevano fare distinzioni di opere pubbliche ma si potevano scegliere quelle più attinenti all'occupazione facendole coincidere con una fruibilità delle proposte turistiche. Invece di accettare le proposte si è sparato a zero. In merito alla zona

industriale ricorda che quando era Assessore, quella zona venne sbloccata con una serie di interventi, ma che oggi è al punto in cui era allora, esattamente al 2001, e non c'è nessuna aggiunta, anche se il Sindaco e l'Assessore Carta suggeriscono di piantare alberi, che oltretutto erano già previsti nel progetto della zona industriale. Si tolgono soldi per quattro piante, già previste, che si potrebbero mettere in un altro posto. Ricorda che venne ridimensionata la struttura del centro servizi, tant'è che è molto più piccola di quello che doveva essere. Afferma che la zona industriale, dal punto di vista elettorale, da pochi voti e per questo, probabilmente, è in quella situazione. Preannuncia il suo voto contrario.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che intanto dispiace che l'Assessore si sia sentito offeso da un giudizio che è personale e severo e gli ricorda che qualche volta c'è anche qualche giudizio severo, perché, l'Assessore ha detto che il Consigliere Orrù Alessandro avrebbe dei dubbi. Gli risponde che i dubbi invece li ha l'Assessore dal momento che è venuto in Commissione di controllo due volte, perché, probabilmente non era tanto certo di quello che aveva fatto. Sottolinea quanto detto dall'Assessore e cioè che, probabilmente, non sa leggere gli atti, non si offende però lo sfida e lo invita a venire in Commissione di Controllo per vedere chi sa leggere gli atti e chi conosce la documentazione. E' convinto che sia l'Assessore a conoscerla poco e lo invita a non offendersi perché lui non si è offeso. Ribadisce l'invito a venire in Commissione di Controllo per confrontarsi e vedere chi conosce la legge, chi conosce gli articolati, chi conosce le circolari e chi conosce tutta la procedura burocratica che ha portato alla individuazione dei beneficiari. Spiega, altresì, che il suo era un richiamo alla responsabilità che l'Assessore forse non ha colto e quindi, qualche volta, l'opposizione può anche essere severa, perché qualche volta è costruttiva e non è vero che è sempre distruttiva. Afferma che, nelle Commissioni, le proposte sono state fatte. E' del parere che qualche volta le parole pesano, non sono condivise o danno fastidio. Per quanto lo riguarda sostiene che le parole le pesa sempre, ma le pesa perché dietro c'è un iter, c'è una procedura, c'è un ragionamento che, alla fine, porta a chiedersi dove sia l'accoglimento delle proposte che non c'è stato. Ricorda che partecipa alle Commissioni anche quando non ne fa parte e che alcune proposte è vero che sono state accolte, ma su certe cose importanti, come la Legge n° 37, c'è stata una chiusura perché l'opposizione aveva espresso più volte l'individuazione di un settore chiaro dove promuovere nuove imprese e non è stata accolta. E' stato fatto tutto in modo generico. Questa volta dice no ad un intervento per Solanas non perché è contro Solanas, si è a favore come ha detto prima. E' d'accordo sul fatto che certi strumenti devono essere utilizzati per il fine che hanno, non per questo. Quindi siccome non condivide l'impostazione del piano, voterà contro.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale ricorda che qualcuno ha detto che in Commissione la minoranza non collabora. Gli sembra che non sia così e si dice dispiaciuto di questo. Afferma di non aver visto nessun progetto per quanto riguarda la Legge n° 37 ma di avere visto solo due paginette, ricorda che l'Assessore Carta aveva un anno e mezzo di tempo per presentare tutti questi progetti. Sostiene che la recente legge regionale 11 maggio del 2006 n. 4 ha disposto l'abrogazione del comma 3 dell'art. 2 della Legge regionale 24 febbraio 2006 la n. 1 la quale stabiliva che gli stanziamenti, relativi al finanziamento dell'art. 19 della Legge regionale, erano prioritariamente destinati al completamento di opere pubbliche in corso di realizzazione. Si evince la possibilità di destinare, comunque, quote dei suddetti finanziamenti alla realizzazione di opere pubbliche qualora le stesse concorrano e siano strettamente e strategicamente legate al conseguimento degli obiettivi indicati nella lettera b) dell'art. 19. Intanto, a questo progetto, da parte sua e del gruppo di Forza Italia, esprime un voto contrario.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

Sul settimo punto: POR Sardegna 2000/2006 ASSE I MISURA 1.5 "Rete Ecologica Regionale" – Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Costa Di Cagliari" insistente nei Comuni di Sinnai, Maracalagonis, Villasimius. Integrazioni.

Intervengono:

L'Assessore Atzori Lucia la quale afferma che la proposta di delibera di questo Consiglio Comunale riguarda il POR Sardegna 2000/2006 ASSE I MISURA 1.5 "Rete Ecologica Regionale" – Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Costa Di Cagliari", codice identificativo ITB040021, insistente nei Comuni di Sinnai, Maracalagonis, Villasimius. Prescrizioni e integrazioni. Ricorda che il piano di gestione del Sic proposto è stato adottato da questo Consiglio Comunale il 6 dicembre 2006 con delibera n. 54. L'Assessorato Difesa Ambiente, servizio conservazione della natura e degli habitat della Regione Sardegna, con protocollo n. 40770 del 22 novembre 2007 ha comunicato all'Amministrazione Comunale di Sinnai, Comune capofila, l'esito positivo dell'istruttoria riguardante il piano di gestione del suddetto sito. Si indicano nella stessa comunicazione, quelle integrazioni da apportare al piano di gestione e le prescrizioni da adottare da parte dei Comuni di Sinnai, Maracalagonis e Villasimius, per l'approvazione definitiva e il successivo provvedimento di delega dei fondi. Il tempo concesso è pari a venti giorni a partire dalla data della comunicazione. Contattato il gruppo di lavoro, che realizzò il piano di gestione del Sic proposto Costa di Cagliari nello scorso

anno, Criteria Srl, questo ha fornito la relazione integrativa completa delle schede e delle tavole richieste dalla Regione Autonoma della Sardegna. Tale documentazione è stata consegnata in Assessorato nei termini indicati il 12 dicembre 2007. In particolare i tecnici della Società Criteria Srl, in base alle richieste della RAS, hanno prodotto specifici approfondimenti sulle tematiche e sui contenuti. In riferimento alle osservazioni preliminari indicate è stato rivisto ed integrato il capitolo 11 per formulare, in maniera più chiara e con maggior livello di dettaglio, l'impianto strategico e il quadro degli obiettivi. Per quanto concerne la visione futura per lo sviluppo dell'area Sic e la premessa alla definizione delle strategie, il piano di gestione viene integrato con quanto segue: le azioni di gestione dell'area Sic Costa di Cagliari si fondano sul principio che gli habitat e le specie di interesse per i quali il Sic è stato identificato costituiscono specifiche risorse territoriali strategiche per la Comunità, il cui stato ecologico necessita, prioritariamente, di conservazione, protezione e tutela anche al fine di mantenere elevato il livello di biodiversità che rappresenta un valore aggiunto per i nostri territori. Appare evidente che gli obiettivi di gestione saranno finalizzati alla conservazione dei sistemi naturali e delle specie, attraverso la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità, operando una protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali. Per quanto attiene alle situazioni di alterazione o compromissione dei sistemi ambientali, verranno perseguiti interventi di recupero, riqualificazione e ricostruzione dello stato ecologico funzionale e strutturale allo scopo di favorire lo sviluppo degli habitat e delle specie. Inoltre, vengono considerate con maggiore forza le aspettative e le esigenze delle Comunità, Amministrazioni e operatori economici locali, col fine di integrarle con gli obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale tenendo ben presenti quelle che sono le opportunità di sviluppo economico sostenibile dell'area. Con questo obiettivo è indispensabile che il futuro di sviluppo dell'area debba essere basato sulla consapevolezza che gli habitat, le specie botaniche, le specie e gli ambienti faunistici, costituiscono parte integrante delle specificità territoriali che contribuiscono, in modo sempre più determinante, all'accrescimento della ricchezza di un territorio e concorrono a incentivarne lo sviluppo socio economico. Conseguentemente, le strategie di gestione devono essere finalizzate alla valorizzazione di queste specificità, integrate dai patrimoni storico culturali da conservare e promuovere per qualificare e dare un valore aggiunto alle attività economiche tradizionali esistenti e sostenibili, capaci, allo stesso tempo, di creare nuove opportunità di reddito nel campo dell'ospitalità territoriale eco-compatibile. Per quanto riguarda il filo rosso che colleghi l'obiettivo con i risultati da conseguire, e dia coerenza alle azioni di gestione, nelle Tabelle 11-4 e 11-5, sono rappresentate la correlazione tra le criticità e gli obiettivi, le strategie e le azioni di gestione, mentre nella Tabella 11-8 si fa riferimento al collegamento delle criticità con le azioni e i risultati da conseguire. Invita pertanto questo Consiglio Comunale a fare propria questa proposta di delibera.

Per quanto riguarda la proposta di delibera per questo Consiglio Comunale relativa *all'ottavo punto: POR Sardegna 2000/2006 ASSE I MISURA 1.5 "Rete Ecologica Regionale" – Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Santu Barzolu" insistente nel territorio del Comune di Sinnai. Integrazione e prescrizione.*

Fa presente che il piano di gestione del sito di interesse comunitario Sic Rio Santu Barzolu, con codice identificativo ITB042241 è stato adottato da questo Consiglio Comunale il 6 dicembre 2006 con delibera n. 55. L'Assessorato Difesa Ambiente servizio conservazione della natura e degli habitat della Regione Sardegna, con protocollo n. 40779 del 22 novembre 2007 ha comunicato, all'Amministrazione comunale di Sinnai, l'esito dell'istruttoria relativa al piano di gestione del suddetto sito. Indica nella stessa comunicazione quelle integrazioni da apportare al piano di gestione e le prescrizioni da adottare da parte del Comune di Sinnai al fine della sua approvazione definitiva e del successivo provvedimento di delega dei fondi da parte della Regione Autonoma Sardegna. Il tempo concesso è pari a trenta giorni a partire dalla data della comunicazione. Contattato il gruppo di lavoro che realizzò il piano di gestione del sito proposto, Rio Santu Barzolu, nello scorso anno, Criteria S.r.l., questa ha fornito la relazione integrativa completa delle schede e delle tavole richieste dalla RAS. I tecnici della società Criteria S.r.l., in base alle richieste della RAS, hanno prodotto specifici approfondimenti sulle tematiche e sui contenuti richiamati nelle stesse osservazioni, al fine di apportare le integrazioni richieste, le integrazioni e accogliere le prescrizioni indicate. La società Criteria S.r.l., in accordo con l'Amministrazione, ha presentato richiesta all'Ente Foreste, servizio territoriale di Cagliari, le specifiche informazioni sugli aspetti gestionali riguardanti l'area della foresta demaniale Campidano Santu Barzolu, entro la quale ricade, quasi interamente, il sito proposto. Ciò che si evince dalle osservazioni è l'attenzione che la Regione Sardegna chiede nei confronti di questo sito, che si distingue in un certo senso dagli altri, vista la peculiarità. Risulta essere, come tutti sanno, il bacino idrografico che rifornisce, da secoli, d'acqua il nostro Comune e anche per questo motivo, le indicazioni e le prescrizioni, che il servizio scrivente fornisce, sono da considerarsi con spirito positivo. Tenuto conto che, trattandosi di un bacino che rifornisce di acqua potabile la popolazione, le limitazioni che la Regione Autonoma Sardegna suggerisce nella realizzazione di interventi all'interno del SIC, si possono chiaramente intendere non solo da un punto di vista naturalistico, ma da un punto di vista della sicurezza e della salute dei cittadini. Un intervento strutturale, che può essere realizzato, è il recupero della cosiddetta Casa del Custode, a scopi turistico - ricreativi, da intendersi come salvaguardia della memoria storica dell'edificio. Vale la pena ricordare che l'individuazione dei siti di interesse comunitario riguarda soprattutto la realtà di territori che sono utilizzati da specie di uccelli durante

le migrazioni e che, come tali, non tengono conto di confini tra Stati, Regioni e Comuni, pertanto, trattandosi in questo caso di un territorio con habitat in buono stato di conservazione, si accoglie il suggerimento di lasciar fare alla natura. Sono previste azioni di conservazione forestale volte al mantenimento del buono stato di conservazione e, solo esclusivamente, in alcuni settori circoscritti alle aree sommatiali e marginalmente ricadenti nel SIC. Sono previste azioni di ripristino forestale con impianti di specie autoctone, quali l'olivastro e il ginepro. Solo marginalmente ed esternamente al SIC proposto si prospettano interventi di tutela e conservazione e valorizzazione. La relazione finale contiene le correzioni di refusi, presenti nel piano di gestione, i contenuti relativi allo studio generale, il quadro di progetto e relativi allegati grafici e testuali sono stati sottoposti a specifici approfondimenti e integrazioni. Pertanto invita il Consiglio ad approvare questa proposta di delibera.

Questi due punti sono stati illustrati uno successivo all'altro. Naturalmente vanno discussi singolarmente e votati singolarmente e separatamente.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma che anche su questo punto avrebbe voluto avere un po' di tempo in più a disposizione, però di fatto non è stato possibile anche perché la lettera della Regione è del 22 novembre. E' del parere che dal 22 novembre ad oggi si sarebbe potuta portare almeno alla conoscenza della Commissione. Gli sarebbe piaciuto conoscere la lettera che la Regione ha fatto nei confronti del SIC Sette Fratelli ma non sa se sia arrivata. Pensa che ci debba essere e la chiede ufficialmente perché del SIC Sette Fratelli Sinnai fa parte integrante. E' curioso di vedere cosa ha scritto la Regione su questi interventi perché sul SIC Santu Barzolu dice: *“a seguito dell'analisi della documentazione pervenuta la Commissione ha valutato i contenuti del piano di gestione del SIC di quell'oggetto...”* poi dice *“osservazioni preliminari sull'atto di gestione. Il piano di gestione presenta elementi di poca chiarezza e alcuni refusi, sia nella parte di studio generale che di individuazione delle esigenze ecologiche. Criticità e minacce, obbiettivi e strategia...”*, salta velocemente, *“entrando nel dettaglio occorre correggere i seguenti refusi”* che sono circa una quindicina, alla pagina 44 si menziona il Capo Carbonara, all'altra pagina si menziona Capo Boi, in un'altra si elencano un numero sbagliato di rettili, uccelli ecc., a pagina 10 si parla di piscicoltura e mitilicoltura, di cozze e arselle, a pagina 10.9 si fa menzione della erosione costiera di Santu Barzolu, a pagina 12 si fa menzione di specie quali la tartaruga marina, la testuggine d'erba etc., alla pagina 15 si fa riferimento alla erosione delle aree dunali di Santu Barzolu e alla pagina 20 si fa riferimento a sport acquatici e alla balneazione tra le criticità, a pagina 11.2 si menziona Costa di Cagliari etc. Ricorda di aver chiesto, al Consigliere Zunnui, se conosceva i contenuti della norma e questi lo ha pregato di leggerglieli in Consiglio. Riepiloga brevemente la nota della Regione ed afferma che questa bacchetta il Comune di Sinnai dicendo: che il piano di gestione presenta poca chiarezza, notevoli refusi e cita un elenco di una ventina di refusi. Quindi, dicendo queste parole distrugge totalmente gli interventi proposti. Sostiene, altresì, che la realizzazione di un giardino botanico a ridosso del corpo d'acqua non appare opportuna. Sulla realizzazione di un centro di servizi turistici è necessario specificare se si tratta di un intervento strutturale o meno, cioè realizzazione e ristrutturazione di edifici. Se è da ristrutturare è sempre opportuno realizzare una struttura fuori dal SIC. Per quanto riguarda i sistemi itinerari, ambientali e culturali, si prega di ridurre al minimo l'apertura di nuovi tratti e cioè dice di lasciare stare quelli che ci sono. Afferma che a questo punto, una volta che la Regione ha distrutto totalmente la proposta non sa che cosa ci sia da salvare nel sito Santu Barzolu. La regione ha ucciso tutte le proposte, non si hanno alternative perché non le accettano e non ha capito perché si debba istituire un Consiglio di Amministrazione. C'è un Consiglio di Amministrazione con supertecnici per ogni SIC, dieci, dodici etc., per gestire il SIC di Santu Barzolu che deve restare così come è adesso, che è nel bacino imbrifero e quindi non si può fare niente perché è già tutelato, è oggetto del riservino dell'Autogestita e quindi è tutelato anche dal punto di vista della caccia. Afferma di non aver capito in che cosa si deve controdedurre, perché non si ritira questa proposta Santu Barzolu e perché si deve avere un SIC Santu Barzolu dove non si può fare niente. Invita a non negargli che è per costituire un Consiglio di Amministrazione specifico per quel sito. Vuole vedere se qualcuno ha il coraggio di negarlo perché glielo chiederà in tutti i modi, che cosa deve gestire. Ricorda coloro che hanno partecipato alla redazione di questo SIC Santu Barzolu ed invita a ritirarlo. Sostiene di non aver capito che cosa si voglia fare dal momento che è stato bloccato tutto. Ribadisce l'invito a ritirare il punto all'ordine del giorno e a far sì che venga bocciato. Per quanto riguarda i vincoli sostiene che sussistono quelli evidenziati nella prima tornata e cioè i problemi della caccia, i problemi del transito, i problemi del divieto di alterare le colture e le trasformazioni, si dice che “su murdegu” non si può toccare anche se il pastore ritiene di avere necessità di allargare la sua attività, va contingentato il numero degli animali che gravitano sul territorio, va vietato addirittura il transito dei fuoristrada nelle strade di Sette Fratelli, Santu Barzolu etc.. Lamenta che questa equipe di 17 ingegneri e architetti abbiano percepito una marea di soldi, 60 mila euro per questo, se ne devono prendere 270 mila euro per il Piano Strategico che spera venga curato in maniera diversa rispetto a questo, perché se su Santu Barzolu vanno a parlare di dune, di tartarughe marine, di gabbiani e di capo Carbonara, non sa cosa metteranno nel Piano Strategico comunale di Sinnai. Afferma che questi signori lo hanno redatto ma non lo hanno riletto, perché ci sono refusi in ogni pagina delle venti della relazione. Per quanto riguarda il SIC Costa di Cagliari, si afferma che *...dall'esame istruttorio è emersa la necessità di approfondire i contenuti del piano, stabilire nuove specifiche prescrizioni di seguito indicate etc.. Al fine di garantire la corretta esecuzione*

nel rispetto delle prescrizioni che questo ufficio ha esposto, il mancato riscontro delle integrazioni richieste alle prescrizioni previste potrà portare alla revoca del provvedimento di delega dei fondi e all'adozione di tutte quelle misure sospensive di tutela che si rendessero eventualmente necessarie. Afferma che anche su questo, in particolare per quanto riguarda gli interventi di tutela e salvaguardia, la regione ha fatto un massacro. Infatti, nella scheda n. 1 riorganizzazione e sistemazione delle aree di sosta veicolare esistenti di nuova individuazione si rileva la mancanza di una localizzazione. Si parla di parcheggi che non ci sono indicati. Si rileva la mancanza di una localizzazione, anche indicativa, delle aree da adibire a parcheggi ed è emersa la volontà di fare aree polifunzionali attrezzate, non meglio definite nelle componenti tecnologiche. In merito alle prescrizioni, si sostiene che il dimensionamento delle aree di sosta dovrà essere coerente con uno studio di valutazione del carico ammissibile sulla spiaggia. Afferma che sono tutte osservazioni terribili, le sta leggendo ma sottolinea che la maggioranza non le ha lette e le si deve discutere qui. *In merito ai percorsi pedonali di accesso, in pratica, i servizi igienici in prossimità delle aree di sosta, si intende realizzare i servizi igienici sia in porto Sa rusci e sia in collina per i percorsi non ancora identificati e non indicati sulla carta. Poiché non sono state fornite specifiche sui numeri dei servizi igienici che si intende realizzare che devono essere calibrati oltre alla qualità e alla quantità dei fruitori anche a quanto già realizzato, l'approvazione degli interventi è subordinata alla valutazione preventiva da parte di codesto servizio.* Ci sono anche un'altra serie di interventi. E' del parere che sia necessario chiedere una proroga sui termini di presentazione, anche se ci sono le relazioni integrative che sono state recepite. Su Santu Barzolu è stata tolta la tartaruga marina, però, si è dovuto prendere atto che non si può seguire la proposta originale, perché è inutile che sia stata corretta e la si stia mandando togliendo le parole Capo Boi, Sant'Andrea, i percorsi dunali e gli allevamenti di cozze e arselle. Chiede se esiste una copia in Comune della nota relativa al SIC Sette Fratelli perché vorrebbe vederla in quanto interessa il territorio di Sinnai. Ricorda che vorrebbe vedere la cartina relativa alla istituzione delle zone protette, perché, l'Assessore Atzori, ha sempre detto che i SIC non sono ZPS, non sono parco e non vincolano. Invita l'Assessore Atzori a guardarsi l'istituzione della ZPS sui Sette Fratelli per vedere se abbraccia anche il sito di Sinnai. Afferma che non si può venire a dirgli che la ZPS prevede la caccia, l'esercizio venatorio e altre cose, non può venirgli a raccontare queste cose perché le ZPS prospettano vincoli più pesanti dei SIC e questa cartina indica la ZPS totalmente al di sopra dei Sette Fratelli. Questo qualcuno dovrà spiegarlo. E' d'accordo per valorizzare e utilizzare tutto quello che si può valorizzare e utilizzare, è d'accordo per ottimizzare tutto ciò che può esprimere il territorio, però, attenzione a non mettere da parte l'uomo per valorizzare gli animali, le rocce, oppure, per creare disfunzioni agli imprenditori, agli allevatori o a coloro che vogliono instaurare o installare qualche attività che può essere oggetto di finanziamenti anche con la L.R. n° 17. Sulla ZPS vuole sapere se esiste una lettera datata 22 novembre sul SIC Sette Fratelli. Chiede al Comune di sua pertinenza se esiste, se è arrivata e se, per quanto riguarda i Sette Fratelli, è stato approvato.

L'Assessore Atzori Lucia la quale afferma che il Consigliere Cocco è preoccupato del fatto che si possa avere o non avere ricevuto una comunicazione riguardante i Sette Fratelli. Se il Consigliere Cocco osserva l'intestazione della lettera vedrà che queste sono indirizzate all'Amministrazione comunale di Sinnai perché l'Amministrazione comunale di Sinnai è Comune capofila del Sic Costa di Cagliari e di Santu Barzolu, quindi, quella relativa ai Sette Fratelli è arrivata al Comune di Maracalagonis perché è Comune capofila. Il Comune di Sinnai ha approvato nei termini previsti dalla richiesta che la regione ha fatto e come il Comune di Sinnai l'hanno approvata anche gli altri Comuni che fanno parte di questo Sic. Ricorda che è uno dei sei Sic sospesi. Il Consigliere Cocco, che legge tantissimo, questo non lo ha letto ma c'era anche sul giornale. E' stato sospeso per la problematica col Comune di Burcei. Prima del 30 Agosto, sull'Unione, è apparso un articolo abbastanza ampio. Visto che il Consigliere Cocco li legge, avrebbe dovuto leggere anche questo. Gli sta spiegando come sta la situazione dei Sette Fratelli e che queste informazioni le ha avute dalla stampa. Informa che c'è stato un incontro dell'Assessore all'Ambiente e dei suoi collaboratori con il Sindaco di Burcei, con l'intento di trovare un accordo e, poiché non è stato raggiunto, per il momento il Sic Sette Fratelli è sospeso. Come quel Sic altri cinque sono stati sospesi. Per quanto riguarda le spese di 60 mila euro per la redazione del piano di gestione, la cifra è di 40 mila euro ed è la cifra che la Regione ha stabilito per ogni piano di gestione. E' una cifra che il Comune gira alla Società che ha redatto il Piano di gestione. Il Consigliere Cocco ha detto che erano 60 mila euro e Lei lo sta informando che sono invece 40 mila euro, come previsto dalla Regione. Per quanto riguarda le ZPS, innanzitutto si sta parlando di Sic, in questo frangente, e non di ZPS. L'esistenza della ZPS nei Sette Fratelli non crede che sia una novità. Non c'è una piena e completa sovrapposizione col Sic, come non c'è una piena e completa sovrapposizione su quello che dovrebbe essere il Parco. Anche un anno fa, ormai, quando si è parlato di Sic, vennero citate le limitazioni di caccia già esistenti e si disse che continuavano ad esistere a prescindere dalla presenza del Sic, perché, il Sic non porta un ulteriore vincolo per quanto riguarda la caccia. Spiega che il Piano di gestione ha il compito, oltre che stabilire quali sono le strategie, le criticità, le azioni e quant'altro, di dare delle regole. Il normale vivere prevede sempre e comunque delle regole, non si può vivere in uno stato di anarchia e quindi, anche per quanto riguarda queste situazioni, esistono delle regole che, piacciono o non piacciono, purtroppo, anche nei normali rapporti interpersonali, bisogna rispettare. Per quanto riguarda la Costa di Cagliari afferma che la Commissione ha valutato positivamente. Santu

Barzolu non è che sia stato bocciato perché se fosse stato così non ci sarebbe stata data neanche l'opportunità di fare le integrazioni e le correzioni. Invece hanno, giustamente, rilevato degli errori che hanno chiesto di correggere. Per quanto riguarda l'intervento sulla casa del custode ci si riferiva ad una realizzazione turistico ricreativa ed è stato chiesto un chiarimento nel senso che un qualcosa di strutturale poteva essere visto con un certo dubbio. Poiché si propone di recuperare una struttura già esistente e questo è nella logica che anche il P.P.R. richiede, non c'è nessun problema per il recupero. Sostiene che solo alla morte non c'è rimedio, mentre a tutto il resto è possibile comunque porre rimedio. Agli errori si può sempre rimediare. Spiega che gli interventi, che il Consigliere Cocco contesta, della realizzazione dei parcheggi a porto Sa rusci e a Piscareddus, sono relativi al fatto che, il riferimento alla realizzazione dei parcheggi, per quanto riguarda Costa di Cagliari a porto Sa rusci e a Piscareddus è dovuto al fatto che il lavoro è stato realizzato utilizzando delle carte 1 a 20.000, quindi si chiede di fare un progetto minimo, un primo progetto con delle carte 1 a 5.000 nelle quali sarà indicato, in maniera precisa, dove andrà il parcheggio. Questo sarà realizzato in base alla effettiva ricettività della spiaggia e, quindi, alla capacità di accoglienza dei fruitori della spiaggia e verrà fatto in modo tale da non alterare o frammentare ulteriormente quello che è l'habitat caratteristico di quell'area. Infatti, i tecnici della Regione, danno dei suggerimenti su come operare. Fanno, cioè, il loro lavoro, come tutti quanti, né più né meno, sono pagati per prendere i Piani di gestione, leggerli e dire se va bene oppure se non va bene, qui si può operare in questo modo, diversamente la situazione è tale che non si può intervenire. Questo è il loro lavoro. Hanno fatto semplicemente il loro lavoro, sta a noi accogliere questi che sono i suggerimenti e così si è fatto.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che trova singolare che a seguito di una disamina così dettagliata, rappresentata dalla Regione che, in questo caso, rappresenta una sorta di organo di controllo. Ricorda che una legge datata ha ormai sottratto i provvedimenti adottati dagli enti locali ad un controllo gerarchico, praticamente autorizzando anche nefandezze, non altrimenti definibili, da parte di Amministratori locali e anche da tecnici, come in questo caso. Quello che si mette in discussione non è tanto, anzi, direbbe di più che, un intervento di questo tipo, di quello ipotizzato attraverso l'ottenimento di finanziamenti della rete ecologica, cosiddetta, in un sito che è prevalentemente di riferimento pubblico, sarebbe quanto di più utile ed opportuno si possa verificare. In questo caso, evidentemente, è uno dei casi nei quali c'è stato un comportamento o una scelta leggera o che si è dimostrata inopportuna e inadeguata, da parte dell'Amministrazione, nell'indicare i tecnici che hanno redatto un piano, evidentemente, decisamente inadeguato, in più, questa scelta, è aggravata dal fatto che gli stessi tecnici sono stati incaricati anche dello studio del piano strategico, dello studio del piano Costa di Cagliari, dello studio del piano Sic Sette Fratelli, sui quali, una richiesta di chiarezza che è arrivata da parte dell'Assessore, una risposta che, tutto sommato, lo conforta perché se già la regione ha sospeso la validità di quel piano e di quell'intervento, evidentemente, le stesse inesattezze o la stessa superficialità, alla quale hanno fatto ricorso i tecnici nel predisporre il piano di gestione del Sic Santu Barzolu e verosimilmente anche del piano Costa di Cagliari, è stato riproposto, evidentemente, negli stessi termini anche nel piano Sette Fratelli, nel quale, l'Amministrazione comunale di Sinnai, ha messo a disposizione circa l'80% dell'estensione territoriale che riguarda tutto quello studio. Quindi non è che ce la si possa cavare in un modo che definirebbe "un po' bizzarro". E' certamente un atteggiamento, difficilmente comprensibile, anche quello dell'Assessore che dice che ognuno fa quello che può, che sbagliare è umano, che i regionali hanno fatto il loro dovere perché sono lì ad assolvere ad una funzione di controllo. Benissimo, ma anche i tecnici sono pagati per svolgere il loro lavoro e, nella misura in cui non lo fanno con dovizia di attenzione e di particolari, evidentemente, ci deve essere una qualche possibilità di recupero da parte del committente che ha pagato soldi buoni o, anche in questo caso, il fatto che siano soldi pubblici non crede che consenta o che giustifichi un utilizzo di queste risorse, non dice sconsiderato, ma, in un modo con leggerezza colpevole in questo caso. Non crede che questo sia il meccanismo, di conseguenza se non sono 60 mila e sono 40 mila però il servizio prestato non è all'altezza della situazione. Si augura che non siano stati ancora pagati. Si augura che anche i 270 mila euro complessivi, ai quali dovrebbero far ricorso gli stessi progettisti o una parte degli stessi progettisti, per la redazione del piano strategico, si augura, ripete, che anche quel pagamento avvenga per quote, in attesa di una verifica che sia quantomeno puntuale perché le inesattezze contenute in questa predisposizione di piano di gestione non sono state rilevate neanche dall'Amministrazione e questo lo porta a ritenere che anche negli altri piani ci siano altrettante inesattezze e altrettante leggerezze, altrettanto non rilevate da parte delle Amministrazioni di riferimento. Quindi, non esclude che anche nel piano strategico, ricorda che per quanto riguarda la posizione dell'opposizione è stata rilevata l'inadeguatezza del piano sia di quello di Santu Barzolu, sia di quello Costa di Cagliari e cioè dei piani nei quali, l'Amministrazione comunale di Sinnai, è il Comune di riferimento, sia quanto riguarda il Piano Strategico. A queste osservazioni è sempre stato opposto il comportamento tipico di questa Amministrazione e cioè che va bene, va tutto bene, è tutto a posto. Questo è un caso emblematico, se ne è fatta una questione di metodo perché, il rimprovero solito era che le Commissioni non avevano approfondito i lavori e che la presentazione, all'interno del Consiglio Comunale, sia di quel piano, sia del Piano Strategico comunale, non forniva elementi di chiarezza o condivisibili per cui, se poi gli si viene a dire che non si è stati in grado di rilevare questi "refusi", come li definisce la regione, perché sono errori madornali, questo è anche vero, significa che non si è avuto né tempo, né modo di

leggere questi piani o questi meccanismi di gestione concentrando, probabilmente, l'attenzione, cosa che probabilmente ha fatto anche l'Amministrazione del Comune, nell'individuare quali erano i posti che potevano essere coperti nella predisposizione del Consiglio di amministrazione o di questi comitati di gestione che devono essere predisposti. Siccome il Sindaco non segue la previsione Statutaria e regolamentare, ogni volta che gli viene data l'occasione di ricordarglielo glielo ricorda, perché, anche questo, rientra nei suoi doveri. Il suo agire si limita ad evidenziare i comportamenti scorretti del Sindaco. Afferma che ogni qualvolta, sono frequenti le discussioni in Consiglio che gli consentono di ricordare la scorrettezza di questi procedimenti, glielo ricorda, poi, il Sindaco si può anche adombrare, la cosa lo lascia del tutto indifferente. Se ci sono reazioni di questo tipo, evidentemente, non è che il Sindaco tollera, con quella plomb che invece dovrebbe caratterizzare un pubblico amministratore. Sostiene che non si sta inventando né le procedure e tanto meno il contenuto. Ricorda che lo Statuto e il regolamento prevede che, a proposito delle nomine in enti partecipati dall'Amministrazione comunale, il Sindaco, nell'espletamento delle funzioni che la legge gli riconosce, deve tener conto della professionalità, della preparazione e della sussistenza di una serie di requisiti indicati nel deliberato adottato dal Consiglio Comunale nella individuazione di quelle figure che vanno a rappresentare l'Amministrazione locale presso questi enti, dopo aver sentito i capigruppo, cosa che il Sindaco non ha fatto. In questo consiste la scorrettezza non in altro. E' inutile prestare delle considerazioni, in questo caso da parte dell'Assessore, che nulla hanno a che vedere con i rilievi che gli sono stati puntualmente ricordati nella lettura della nota inviata dalla direzione dell'ambiente a proposito di questo piano gestionale. Comprende che l'ora è tarda, la stanchezza incombe per cui magari c'è anche un diverso modo di leggere o di cogliere quelli che possono essere gli spunti critici da parte, in questo caso, della Regione che la minoranza non fa altro che riportare, affrontandoli con un metodo che sta cominciando a diventare l'abitudine di questo esecutivo e cioè di ritenere che tutto è regolare, che tutto è possibile, nella misura in cui e fintanto che, qualcuno, non lo rileva e non lo fa rilevare. Quindi, la proposta di lasciar cadere, probabilmente, non è neanche così corretta, anche perché quello è un sito prevalentemente pubblico. Quindi, probabilmente sarà il caso, crede che sia stato anche fatto nel notificare questi rilievi, al gruppo dei tecnici che hanno predisposto il piano, questo studio di integrazione o queste integrazioni. Si augura che anche quelle siano state oggetto di disamina da parte della Commissione ma non lo sa e non ha avuto il tempo di leggerli, per cui, probabilmente, se errori ci sono, in questo caso non è certamente in condizioni di rilevare neanche quelli, però, il tempo è tiranno, nel senso che la regione ha dato 30 giorni di tempo, a far data dal 22, la scadenza è prossima. Quindi, immagina che un certo lasso di tempo l'abbiano dovuto già occupare i tecnici nella predisposizione di quelle risposte, pretese da parte della regione, e al Consiglio comunale non rimane altro che prendere atto della bontà del contenuto di questi rilievi nella speranza che, almeno per quanto riguarda la maggioranza, siano stati apportati tutti quei correttivi che la regione stessa richiede, senza che ci sia il tempo materiale per poter effettuare una ricognizione attenta del contenuto e, in questo caso, delle risposte che sono state impostate, da parte del gruppo dei tecnici. A differenza della volta scorsa, nella quale i componenti il Consiglio, ma neanche l'esecutivo, non hanno avuto né tempo né modo di leggere il contenuto di quella proposta, probabilmente neanche l'Assessore, perché altrimenti sarebbero stati in perfetto grado di rilevare una serie di errori così madornali, così inappropriati, per una proposta operativa di quel genere, che sarebbero stati evidenziati e corretti per tempo, questa volta, per una questione di tempi, non è possibile, ugualmente, per cui, invita a vedere un attimo che tipo di provvedimenti adottare perché questo non abbia più a verificarsi.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata.

***Sul nono punto:** Autorizzazione al transito sulla servitù di passaggio prevista per l'ostello della Gioventù a favore del lotto intercluso di proprietà della Ditta Manunza Andrea.*

Intervengono:

Il Consigliere Satta Emanuele il quale propone il rinvio dell'ultimo punto all'ordine del giorno perché ha necessità di rivederlo in Commissione.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale, riferendosi alla proposta fatta dal Consigliere Satta di un rinvio in Commissione per chiarire meglio la situazione, chiede di sapere se la Commissione sia in grado di riunirsi a breve perché c'è la necessità di dare risposte ai cittadini. Suggerisce di convocare un Consiglio Comunale subito dopo le festività Natalizie però, nel frattempo, la Commissione dovrebbe avere modo di portare la problematica all'attenzione dei Commissari. Quindi, invita il Presidente della Commissione a farsi promotore della esigenza del Consiglio e invita anche il Presidente del Consiglio a farsi carico, il più presto possibile, della convocazione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo raccoglie l'invito del Sindaco e lo gira subito al Presidente della Commissione. Siccome il Sindaco si è rivolto sia al Presidente della Commissione che al Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio si fa carico delle preoccupazioni manifestate dal Sindaco e si rimette alla volontà e alla capacità della Commissione e, per essa, al Presidente e ai Commissari, affinché la Presidenza del Consiglio sia messa in condizioni, nel tempo più breve possibile, di poter convocare nuovamente il Consiglio Comunale. Ricorda

che in questa fase c'è stata una proposta e che, se non viene formulata una proposta diversa, la si possa mettere subito in votazione.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale non è d'accordo per il riesame in Commissione perché, dal punto di vista tecnico, gli sembra che ci sia poco da rivedere, a meno che non siano sorti altri problemi. Preannuncia che a quella Commissione non ci andrà perché non ha più niente da vedere. Pensa che se la maggioranza decide di autoconvocarsi a dicembre, in maniera specifica, per l'esame di questo punto all'ordine del giorno, ben venga, però lamenta che per altri punti, molto più interessanti, non c'è stata proroga e che questo lo si vuole riportare in Commissione. E' del parere che, dal punto di vista tecnico, rivedere in Commissione questo argomento non lo arricchirà di certo. Spiega che si tratta di due lotti che sono stati divisi a metà e a cui occorre fornire la possibilità di avere un accesso. Ribadisce di essere contrario a riportarlo in Commissione e pensa che vada discusso e liquidato in pochissimo tempo, tenuto conto che c'è anche un parere tecnico dell'ingegnere.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che c'è una proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno e che ha il dovere di metterla in votazione. Non essendo pervenute altre proposte mette in votazione la proposta del Consigliere Satta che chiede *il RINVIO in Commissione, per approfondimenti, dell'ultimo punto all'ordine del giorno*. La proposta di rinvio viene approvata.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia tutti i Consiglieri che hanno assicurato la loro presenza sino alla fine e la Dr.ssa Angotzi. Pensa che questo sia un periodo particolare e che, tutto sommato, questo rinvio sia una cosa naturale che rientra nei nostri diritti, nei nostri doveri e nelle nostre prerogative. E' del parere che la Commissione verrà convocata quanto prima. Sostiene che, in considerazione del periodo Natalizio di dicembre, gli corre l'obbligo, lo fa molto volentieri, di formulare a tutti quanti indistintamente dal primo fino all'ultimo e alle famiglie i più sinceri Auguri per un sereno Natale e un Felice Anno nuovo.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 17.01.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI	
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 17.01.2008	Il Funzionario Incaricato Cardia

Ultimo